



Il CRS&S del Lazio un anno di esperienza

CPIA 1 - Roma
CPIA 2 - Roma
CPIA 3 - Roma
CPIA 4 - Roma
CPIA 5 - Viterbo
CPIA 6 - Rieti
CPIA 7 - Pomezia
CPIA 8 - Frosinone
CPIA 9 - Latina
CPIA 10 - Formia
Ufficio Scolastico Regione Lazio
Regione lazio
Università degli Studi della Tuscia
Università degli Studi RomaTre

A cura della Coordinatrice
Prof.ssa Francesca Sciamanna - Dirigente scolastico CPIA 5 - "G. Foti"
Istituto Capofila



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560



PROGETTO CENTRO RICERCA SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO DEL LAZIO

DM 663/2016 art 28, c 2, lettera b

FINANZIAMENTO MIUR.AOODPIT.REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI.0001359.07-12-2016

RELAZIONE FINALE DEL COORDINATORE DELLA RETE C.P.I.A. DEL LAZIO

Il progetto relativo al DM 663/2016 art 28, c 2, lettera b, finanziato dalla nota MIUR riportata sopra, è stato redatto a partire dalla costituzione del **COMITATO TECNICO SCIENTIFICO** richiesto dall'avviso, individuato già nella proposta di partecipazione e composto come segue:

- Dirigenti Scolastici dei 10 CPIA:
Capofila CPIA 5 Viterbo: D.S. Francesca Sciamanna
CPIA 1 Roma: D.S. Maria Vittoria Serru
CPIA 2 Roma: D.S. Stefano Vitale
CPIA 3 Roma: D.S. Ada Maurizio
CPIA 4 Roma: D.S. Gianna Renzini
CPIA 6 Rieti: D.S. Angelo Pitorri - regg. Daniela Marantoni
CPIA 7 Pomezia RM: regg. D.S. Maria Vittoria Serru
CPIA 8 Frosinone D.S. Maria Incoronato
CPIA 9 Latina D.S. Giuseppina Di Ture
CPIA 10 Formia LA: D.S. Daniela Caianiello
- Referente designato per Regione Lazio: Dirigente Area Programmazione Organizzazione e Attuazione dell'offerta formativa di istruzione, diritto allo studio scolastico e universitario, dott.ssa Agnese D'alessio
- Referenti designati per Università della Tuscia Viterbo: prof.ri Felice Grandinetti e Patrizia Sibi
- Referente designato per Dipartimento della Formazione Università RomaTre : prof. Paolo Di Rienzo

Successivamente il CT/S è stato integrato con un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio:

- Dott.ssa Paola Mirti

A seguito dei vari cambiamenti istituzionali per dimensionamento e trasferimenti, dal 1 settembre 2017 il gruppo CT/S è stato modificato come segue:

CPIA 1 Roma titolare D.S. Ornella Volpicelli

CPIA 7 Pomezia RM: reggente D.S. Gianna Renzini

La titolare con distacco MIUR D.S. Maria Vittoria Serru è stata comunque sempre invitata alle riunioni.

OBIETTIVO DI PROGETTO

ELABORAZIONE DI UN MODELLO OPERATIVO DI SERVIZI INTEGRATI PER LA "PRESA IN CARICO" DEI CITTADINI ADULTI PER INNALZARNE I LIVELLI DI ISTRUZIONE E POTENZIARNE LE COMPETENZE DI BASE, AI FINI DELL'ESERCIZIO ATTIVO DEL DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE.

AMBITI E TEMI INDIVIDUATI (D.M. 435/15)

- Ambito 4 - B2 art.3 comma 3 lett.b) 11: la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- Ambito 5 - B3 art 3, comma 4 lett.a) 17 : lettura dei fabbisogni formativi del territorio;



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560



lett.d) 20 : accoglienza e orientamento

COLLOCAZIONE LOGISTICA DEL CRS&S DEL LAZIO

E' stata decisa dal Comitato Tecnico/Scientifico nella seconda riunione del 15 febbraio 2017, individuata presso la sede del CPIA 5 a Viterbo. Successivamente, con decreto n. 146 del 31/05/2017, la Provincia di Viterbo ha assegnato al CPIA 5 interprovinciale di Viterbo ulteriori locali della sede di piazza M. Fani a Viterbo, piano primo, di cui uno di grande superficie, per l'allestimento del Centro Ricerca Sviluppo e Sperimentazione del Lazio.

Il CRS&S è stato collocato nei locali assegnati formalmente al CPIA 5.

Con successivo decreto del novembre 2018 della Provincia il Centro Ricerca Sviluppo e Sperimentazione del Lazio è stato definitivamente collocato e strutturato in adeguati locali presso l'I.T.E. P. Savi di Viterbo, Istituto in rete per l'Accordo per il Raccordo della Commissione Patto Formativo.

AZIONI DEL COMITATO TECNICO/SCIENTIFICO

- Individuare un territorio provinciale di riferimento per la sperimentazione del modello elaborato dal Comitato tecnico scientifico
- Definire dei criteri per l'individuazione e il coinvolgimento degli attori di sistema
- Individuare modalità di analisi dei fabbisogni della popolazione adulta per avere un quadro di contesto sociale ed economico del territorio coinvolto nell'indagine
- Definire linee strutturali di un modello operativo funzionale
- Costituire due gruppi di lavoro: un Gruppo di Ricerca e un Gruppo di Monitoraggio, per realizzare un modello definito, in cui possano operare gli stakeholders coinvolti

Convocazioni del Comitato Tecnico/Scientifico

- 10 gennaio 2017 – presso sede CPIA 4 del Lazio, Roma.

Tutti presenti, ad eccezione dei DS del CPIA 6, del CPIA e della dirigente Agnese D'Alessio designata dalla Regione Lazio.

Compiti sostenuti:

- insediamento alla presenza del Direttore Regionale dott. Gildo De Angelis e del Coordinatore Nazionale progetto PAIDEIA dott. Sebastian Amelio;
- azioni definite:
 - individuazione del territorio provinciale di riferimento per la sperimentazione de modello elaborato dal Comitato tecnico scientifico: città di Viterbo
 - definizione dei criteri per l'individuazione e il coinvolgimento degli attori di sistema, in base alle indicazioni presenti sia nelle Linee guida del DPR 263/2012 che nell'accordo Stato/Regioni in Conferenza Unificata del 2014.

- 15 febbraio 2017 – presso sede Università Roma tre, Roma.

Membri tutti presenti.

Compiti sostenuti:

- report primo seminario nazionale CRS&S del 26 gennaio - Roma
- individuazione, da parte delle Università coinvolte, delle modalità di analisi dei fabbisogni della popolazione adulta al fine di elaborare un quadro di contesto sociale ed economico del territorio coinvolto nell'indagine
- criteri e modalità di individuazione dei docenti da individuare per il Gruppo di Ricerca che ha le seguenti specificità:
 - * Attivazione del modello operativo individuato dal Comitato T/S adeguato alla specificità dell'utenza distribuita sul territorio regionale ristretto individuato
 - * con le seguenti azioni di accompagnamento:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560



- stabilire relazioni operative tra i diversi servizi
- realizzare ipotesi formative degli operatori dei servizi in prospettiva integrata

• 30 marzo 2017 – presso sede del CPIA 5 del Lazio, Viterbo

Tutti presenti, ad eccezione di: dott.ssa Agnese D'Alessio per la Regione Lazio; prof.ssa Paola Mirti dell'USR per il Lazio; prof.ri Paolo Di Rienzo, l'Università Roma TRE, Felice Grandinetti l'Università della Tuscia; dirigente scolastica Giuseppina Di Ture CPIA 9

Compiti sostenuti:

- accoglienza/illustrazione delle attività al Gruppo di Ricerca, convocato contestualmente
- report secondo seminario nazionale CRS&S del 27/28/29 marzo – Montegrotto
- criteri e modalità di individuazione dei referenti da individuare per il Gruppo di Monitoraggio

• 20 settembre 2017 – presso sede CPIA 4 Roma

Tutti presenti, ad eccezione di: dirigente designata per la Regione Lazio, dott.ssa Agnese D'Alessio, prof.ri Paolo Di Rienzo, l'Università ROMA TRE, Felice Grandinetti, Università della Tuscia; dirigenti scolastiche Ada Maurizio CPIA 3 e Daniela Caianiello CPIA 10

Compiti sostenuti: Stato dell'arte del progetto

- rendicontazione attività del Gruppo di Ricerca
- rendicontazione attività del Gruppo di Monitoraggio
- attivazione delle azioni formative: primo report
- gli strumenti elaborati per l'indagine specifica di progetto (mappatura dell'offerta formativa territoriale)
- criteri di validazione del percorso progettuale

• 8 febbraio 2018 – presso Miur, v.le Trastevere, 76 A

Tutti presenti, ad eccezione di: dirigente designata per la Regione Lazio, dott.ssa Agnese D'Alessio, prof.ri Paolo Di Rienzo, l'Università ROMA TRE, Felice Grandinetti, Università della Tuscia

Compiti sostenuti:

- stato dell'arte del progetto in oggetto: presentazione delle attività svolte, degli strumenti elaborati, dell'ipotesi di modello operativo; le azioni delle Università coinvolte nel CT/S
- report sulle attività del terzo seminario nazionale dei Centri Ricerca tenutosi a Gallipoli dal 16 al 19 u.s.;
- report sul supporto organizzativo e partecipazione del CRS&S del Lazio alla Conferenza MIUR del 24 u.s. *"Le reti territoriali per l'apprendimento permanente: verso un piano nazionale di "garanzia delle competenze" della popolazione adulta"*;
- prospettive per il prosieguo della progettazione a seguito dell'ulteriore finanziamento ottenuto con d. n. 1538 del 27/12/201, che si allega alla presente nota
- presentazione del sito aggiornato

• 11 maggio 2018 – presso sede C.P.I.A. "G. Foti (n. 5) - Viterbo

Presenti:

dirigenti scolastici Ornella Volpicelli CPIA 1, Stefano Vitale CPIA 2, Gianna Renzini CPIA 4, Francesca Sciamanna CPIA 5, Angelo Pitorri CPIA 6, Gianna Renzini regg. CPIA 7; referente USR Lazio, Paola Mirti; referente UNITUS Patrizia Sibi.

Assenti: dirigenti scolastiche Ada Maurizio CPIA 3, Maria Incoronato CPIA 8, Giuseppina Di Ture CPIA 9, Daniela Caianiello CPIA 10; i prof.ri Di Rienzo, Università Roma TRE, Grandinetti, Università della Tuscia, dirigente D'Alessio Regione Lazio.

Compiti:

- rendicontazione del progetto CRS&S del Lazio, alla luce della Conferenza di restituzione dei dati
- presentazione di prodotti e strumenti elaborati per la redazione del modello operativo previsto per la presa in carico dei cittadini adulti, come da progetto attivato.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560



- rendicontazione finanziaria come da documentazione presentata ai revisori dei conti;
- report sulle attività del quinto seminario nazionale sui Centri di Ricerca tenutosi a Palermo dal 3 al 5 maggio
- prospettive e ipotesi per il prosieguo della progettazione a seguito dell'ulteriore finanziamento ottenuto con d. n.1538 del 27/12/201 (ALL 2).
- analisi della proposta UNITUS pervenuta a questo Comitato Tecnico/Scientifico per l'adesione al Protocollo per la Formazione di Formatori.

PRIMO PERCORSO FORMATIVO – UNIVERSITA' DELLA TUSCIA

SINTESI SULL'AZIONE QUALITATIVA UNITUS: INDAGINE TERRITORIALE FABBISOGNI FORMATIVI

Condotta in ricerca-azione dalla Prof.ssa Patrizia Sibi

Partendo dal presupposto che condizione necessaria per promuovere interventi e processi di Formazione Permanente efficaci sia l'identificazione dei bisogni formativi reali degli individui, sulla base dei quali possono essere individuati e progettati i contenuti, le modalità e gli obiettivi degli interventi di formazione, il **tema d'indagine prioritario** è stato: individuare l'identità e la composizione della 'comunità' dei potenziali destinatari dell'offerta formativa.

Un primo profilo generico viene naturalmente definito sulla base dell'**offerta attuale dei CPIA a:** giovani/adulti e adulti non scolarizzati, con scarsa o nessuna qualificazione, disoccupati di lunga durata, stranieri in cerca di occupazione e rifugiati politici.

Un profilo più specifico e contestuale, può essere definito sulla base del bisogno di formazione potenziale, inteso non solo in termini di bisogno espresso non ancora soddisfatto, ma soprattutto di bisogno implicito, inespresso, da parte di quei 'clienti' non attivi – rispetto alla richiesta di formazione - a causa di fattori-ostacolo rimovibili (maggiori informazioni, flessibilità tempistica/logistica dell'offerta formativa, conoscenza delle competenze/abilità richieste dal mercato locale, ecc.)

L'identificazione di questo segmento/profilo potenziale, territoriale, dei clienti non-attivi ha richiesto un'indagine propedeutica con il coinvolgimento gli stakeholders locali e tutti gli altri soggetti, istituzionali e non, che possono – a vario titolo – 'incrementare' la qualità/quantità delle informazioni funzionali all'interfaccia domanda-offerta occupazionale.

ATTIVITA' DEL GRUPPO DI RICERCA

Il Gruppo di Ricerca è stato costituito a partire dall'individuazione fatta dai dirigenti dei CPIA del Lazio di due docenti esperti per ogni CPIA in rete, possibilmente uno del CPIA e uno di istituto superiore con corsi serali.

Nel corso dell'attività progettuale si sono comunque avuti avvicendamenti vari, con defezioni e sostituzioni di docenti.

Il Gruppo ha condotto due percorsi formativi, affidati alle due Università in rete.

Azioni specifiche di conduzione delle attività di ricerca-azione

Accanto, e oltre, alla raccolta dati il Centro si è proposto, in una prima fase di ricerca, di collocare 'ipoteticamente' i soggetti/stakeholders presenti sul territorio all'interno di un modello di rete rispondente al bisogno di apprendimento permanente da parte dei cittadini di ogni età, provenienza e livello culturale, che assolve all'obiettivo della 'presa in carico' dell'utenza.

A tale scopo il Comitato T/S ha previsto anche la costituzione di un Gruppo di Monitoraggio che ha visto la partecipazione attiva dei principali stakeholders locali.

I soggetti impegnati, a vario titolo, in azioni di promozione e sostegno della formazione permanente costituiscono le prime fonti dirette per la raccolta dei 'dati di campo' funzionali al progetto di ricerca, oltre a svolgere funzione di monitoraggio del processo di costruzione dello modello di rete stesso.

La scelta metodologica è stata quella di adottare inizialmente un *approccio bottom up* a partire dalle conoscenze/esperienze dei partecipanti e dai dati di campo relativi all'area campione, in base ai quali ipotizzare un primo 'sistema integrato', per passare, successivamente, ad una fase di analisi e confronto con modelli di reti di servizi già implementate su territorio nazionale, comparabili con quelle della formazione permanente, o con modelli analoghi extranazionali.

Il confronto con soluzioni già validate e sperimentate può fornire indicazioni e spunti per revisionare/integrare il modello formulato e/o per motivare e sostenere con dati scientifici le scelte adottate. Tale approccio consente inoltre di



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560



coniugare, nello stesso percorso, finalità di ricerca con finalità formative, secondo le *modalità della ricerca-azione*. Il processo di condivisione e co-costruzione di un modello/prodotto applicativo, a partire dai dati di campo, da sperimentare in contesti reali, revisionare e perfezionare sulla base di continui feedback indotti da processi generativi a complessità crescente, mobilita molteplici competenze hard/soft nel gruppo di ricerca e connota un 'ambiente laboratorio' ad alto potenziale formativo.

Nello specifico i componenti del Gruppo di Ricerca, negli incontri svolti, sono stati impegnati a:

- ☐ riflettere sulle funzioni reali e contestuali dei CPIA, in quanto "Rete territoriale di Servizio del sistema di istruzione, deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione destinate alla popolazione adulta che delle attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo in materia di istruzione degli adulti, sono soggetti pubblici di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente. (Conferenza unificata – Accordo Stato Regioni 2014).
- ☐ individuare e classificare la natura dell'offerta formativa del territorio campione;
- ☐ profilare progressivamente l'utenza in funzione dell'offerta formativa e in prospettiva di una presa in carico globale dell'utenza stessa in quanto sempre suggerita dai contenuti della Conferenza Unificata - Accordo Stato Regioni 2014.
- ☐ analizzare ed individuare i processi di sinergia e integrazione tra i potenziali stakeholders che a vario titolo potrebbero comporre il sistema di rete per la formazione permanente;
- ☐ delineare un modello di funzionamento della rete dei servizi per la formazione permanente su base locale.

Il senso del percorso formativo

Il percorso di formazione rivolto agli insegnanti che compongono il gruppo di ricerca è stato sviluppato a partire dallo stesso focus del Progetto di ricerca : *quale modello per una rete integrata di servizi per la formazione permanente?*

Le competenze obiettivo dell'UF (Unità Formativa) sono dunque individuate in funzione del suddetto compito di realtà mettendo a valore, in particolare, il portato esperienziale/culturale di ogni singolo partecipante.

Nello specifico i corsisti sono stati sollecitati a mobilitare le abilità/capacità di:

- ☐ co-costruire un piano di indagine ed individuare un'area territoriale campione rappresentativa;
 - ☐ strutturare strumenti condivisi per la raccolta di dati significativi ai fini dell'obiettivo;
 - ☐ analizzare e interpretare le risorse espresse dal territorio campione;
 - ☐ condividere significati e attribuzioni di senso rispetto ai concetti chiave funzionali allo scopo (rete, sistema integrato, utenza, ecc.)
 - ☐ indagare e individuare la natura delle interazioni funzionali tra i soggetti/nodi della rete;
 - ☐ raccogliere dati e informazioni significative attraverso l'indagine di campo (interviste, focus group, ecc.)
 - ☐ rappresentare un modello di fattibilità per la messa a sistema dell'offerta formativa permanente.
- Gli incontri di formazione sono stati caratterizzati dall'approccio laboratoriale con attività di gruppo:
- restituzione e condivisione dei contributi, co-costruzione di strumenti funzionali all'indagine
 - brainstorming
 - riflessione sui significati/concetti da condividere.

L'approccio attivo e partecipativo che ha caratterizzato il percorso di formazione ha permesso di coniugare gli obiettivi formativi con gli obiettivi di ricerca all'interno di un ambiente di apprendimento che richiede la condivisione e socializzazione delle conoscenze, mobilita le abilità individuali, sviluppa competenze operative, promuove le soft skills connesse al team building e sollecita comportamenti di coworking per la realizzazione del prodotto di gruppo.

Azioni formative in ricerca-azione sviluppate

Gli incontri realizzati hanno consentito di implementare il percorso formativo e il piano di ricerca relativamente ai seguenti aspetti:

1. pianificazione e condivisione programma di ricerca per la formulazione di un modello di 'messa in rete' dell'offerta formativa rivolta alla popolazione adulta che prevede le seguenti azioni:

- a) individuazione del territorio campione: la Città di Viterbo;
- b) mappatura soggetti che, a vario titolo, promuovono ed erogano servizi per la formazione permanente sul territorio;
- c) individuazione caratteristiche generali dei soggetti di riferimento;



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560



- d) costruzione di strumenti di rilevazione per la raccolta dei dati specifici: scheda dati generali e intervista strutturata personalizzata (vd. cartella schede/interviste)
- e) somministrazione questionari ed interviste agli stakeholders che compongono il gruppo di Monitoraggio;
- f) analisi, revisione e integrazione strumenti di rilevazione dei dati;
- g) somministrazione dei questionari/interviste a tutti i soggetti/servizi individuati sul territorio cittadino;
- h) elaborazione dati raccolti;
- i) elaborazione condivisa delle indicazioni/risultati dell'indagine sull'intero campione di stakeholders;
- j) prima profilatura del target destinatario dell'offerta formativa (scheda A)
- k) individuazione e rappresentazione delle 'sinergie' di rete già attive sul territorio (scheda B);
- l) individuazione delle 'connessioni' potenziali/di sviluppo tra i soggetti che possono costituire la rete dell'offerta formativa permanente (scheda B1 e scheda C);
- m) valutazione quanto/qualitativa dell'impatto dell'offerta formativa sul territorio di riferimento e proiezioni di sviluppo (scheda 'D')
- n) ipotesi modalità di erogazione e attribuzione dei servizi di accoglienza, orientamento e accompagnamento funzionali alla rete (rif.: percorso formativo tematico per il gruppo di ricerca);
- o) ipotesi modalità di comunicazione interna/esterna alla rete;
- p) individuazione/analisi strumenti normativi vigenti che possono regolare/favorire le sinergie del sistema-rete dell'offerta formativa;
- q) elaborazione/rappresentazione di un 'modello' per la messa a sistema dell'offerta formativa sul territorio scelto;
- r) confronto con modelli analoghi o simili, su scala nazionale e extranazionale;
- s) revisione/integrazione/elaborazione prodotto finale

Contenuti:

- Riflessioni sul significato di rete come dimensione di sistema.
- Considerazioni sulle strutture che offrono formazione ai cittadini a qualsiasi livello sul territorio.
- Ipotesi di approccio con i portatori di interesse coinvolti e presenti nel Gruppo Monitoraggio.
- Elaborazione di strumenti di contatto e rilevazione delle realtà esistenti.
- Analisi delle rilevazioni svolte, per rilevare le informazioni necessarie allo studio delle connessioni di rete.
- Analisi e rielaborazione dei prodotti utili alla mappatura territoriale
- Estensione dell'indagine al maggior numero possibile di stakeholders sul territorio

Dati Quantitativi

Formazione in ricerca-azione condotta dalla Prof.ssa Patrizia Sibi, per l'indagine sui fabbisogni formativi del territorio ristretto della città di Viterbo, coadiuvata dal Prof. Luca Secondi.

Per questa linea operativa è stato riunito alle seguenti date – **per un totale di ore del modulo: n. 24.**

Convocazioni Gruppo Ricerca

- 30 marzo 2017 – presso sede del CPIA 5 del Lazio, Viterbo –
Presentazione delle attività previste in ricerca-azione e insediamento del Gruppo di Ricerca.
Assenti: n.1 dei 20 docenti designati dai Cpia; presenti a titolo volontario: n. 4 docenti non designati dei Cpia
- 12 maggio 2017 - presso sede del CPIA 5 del Lazio, Viterbo
Assenti: n. 2 dei 20 docenti designati dai Cpia; presenti a titolo volontario: n. 5 docenti non designati dai Cpia
Compiti sostenuti - Ricerca-azione:
 - discussione e condivisione delle modalità di analisi dei fabbisogni della popolazione adulta al fine di elaborare un quadro di contesto sociale ed economico del territorio coinvolto nell'indagine, sotto la supervisione della dott.ssa Patrizia Sibi dell'Università della Tuscia
 - modalità possibili per la mappatura dell'O.F. sul territorio di Viterbo
 - criteri e modalità per la costruzione di modelli di interviste per la rilevazione, da proporre agli stakeholders



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560



individuati (schede di rilevazione)

- 5 luglio 2017 - presso sede del CPIA 5 del Lazio, Viterbo

Assenti: i docenti delle scuole superiori designati dai Cpia, per impegni negli esami di Stato

Compiti sostenuti - Ricerca-azione:

- rielaborazione delle schede per la ricognizione dell'O.F. sotto la supervisione della dott.ssa Patrizia Sibi dell'Università della Tuscia
- report lavori della prima FIERIDA nazionale a Napoli, 29/30/31 maggio

- 8 settembre 2017 - presso sede del CPIA 5 del Lazio, Viterbo

Assenti: n. 9 dei 20 docenti designati dai Cpia; presenti a titolo volontario: n. 3 docenti non designati dai Cpia

Compiti sostenuti - Ricerca-azione:

- revisione definitiva delle schede di rilevazione al fine di predisporre definitivamente gli strumenti di indagine per la mappatura dell'offerta formativa territoriale
- confronto operativo con il Gruppo di Monitoraggio per la restituzione dati di mappatura

- 13 dicembre 2017 - presso sede del CPIA 5 del Lazio, Viterbo

Assenti: n. 4 dei 20 docenti designati dai Cpia; presenti a titolo volontario: n. 2 docenti non designati dai Cpia

Compiti sostenuti - Ricerca-azione:

- completamento della mappatura dell'o.f. del territorio E confronto con l'elaborazione di elementi statistici da parte dell'Università
- gruppo di lavoro congiunto Ricerca/Monitoraggio: confronto operativo per la ricognizione e strutturazione definitiva delle documentazioni acquisite per la mappatura dell'offerta formativa del territorio

- 15 marzo 2018 - presso sede del CPIA 5 del Lazio, Viterbo:

Assenti: n. 13 dei 20 docenti designati dai Cpia; presenti a titolo volontario: 1 docente non designati dai Cpia

Compiti sostenuti – Ricerca-azione:

- gruppo di lavoro congiunto Ricerca/Monitoraggio: elaborazione/representazione di un modello finale di rete per l'offerta formativa sul territorio di riferimento, da consegnare al CT/S per la validazione

ATTIVITA' DEL GRUPPO DI MONITORAGGIO

Specificità indicate nel progetto:

- *individuare punti di forza e debolezza in funzione della rielaborazione del modello operativo
- *valutare in itinere con elaborazione di suggerimenti per il miglioramento dei risultati
- *verificare la coerenza cronologica tra le attività programmate e quelle realizzate
- *valutare gli esiti intermedi ai fini della successiva diffusione dei risultati del modello nella prospettiva di riproducibilità sul territorio regionale.

E' stato composto dai principali stakeholders territoriali in riferimento alle attività formative – EELL, Scuole con serali, Centro Impiego, Formazione Territoriale, Enti Datoriali, Associazioni di Volontariato, Organizzazioni sindacali della scuola e del lavoro, è stato riunito alle seguenti date

Convocazioni Gruppo Monitoraggio

- 12 maggio 2017 - presso sede del CPIA 5 del Lazio, Viterbo: insediamento, contestualmente alla riunione del CT/S, in separata sede.
Approccio conoscitivo, riflessioni sui documenti principali di riferimento e condivisione della mission.
- 8 settembre 2017 - presso sede del CPIA 5 del Lazio, Viterbo: confronto operativo con il Gruppo di Ricerca per la condivisione dei criteri di riferimento dati di interesse
- 22 gennaio 2018 - presso sede del CPIA 5 del Lazio, Viterbo: comunicazione delle risultanze dell'indagine condotta dal Gruppo di Ricerca
- 15 marzo 2018 - presso sede del CPIA 5 del Lazio, Viterbo: - definizione dell'ipotesi per l'impostazione di una rete operativa integrata territoriale in collaborazione con il Gruppo di Monitoraggio

Metodologia di lavoro per l'approccio tra Gruppo di Ricerca e Gruppo di Monitoraggio:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560



E' stata aperta una piattaforma di lavoro *google drive* dedicata al Gruppo Ricerca e una al Gruppo Monitoraggio per la condivisione delle esperienze; il Gruppo di Ricerca ha definito l'elenco dei soggetti da coinvolgere, presenti sul territorio di Viterbo città, raggruppati per tipologie., ed ha elaborato strumenti di indagine per rilevare gli aspetti peculiari e distintivi dell'offerta formativa di ogni singolo gruppo di soggetti.

I sottogruppi di lavoro hanno lavorato in varie fasi al completamento delle schede assegnate.

Dall'incontro di settembre 2017 fino a marzo, i gruppi di lavoro hanno iniziato il confronto con i referenti delle organizzazioni/strutture che erogano formazione, che ha portato, attraverso aggiustamenti necessari a definire le modalità per la rilevazione su tutto il campione, alla validazione delle schede-guida da utilizzare.

SECONDO PERCORSO FORMATIVO – UNIVERSITA' ROMA TRE

Formazione seminariale coordinata dal prof. Paolo Di Rienzo
condotta dal prof. Paolino Serreri

Sessioni formative sulle tematiche di accoglienza/orientamento – **Totale delle ore del modulo: 12**

9/11/2017: presso sede UNIVERSITA' ROMA 3 - ROMA

16/11/2017: presso sede UNIVERSITA' ROMA 3 - ROMA

13/12/2017: presso sede CPIA 5 VITERBO

19/01/2018: presso sede UNIVERSITA' ROMA 3 – ROMA

Contenuti sviluppati a partire dall'analisi delle condizioni reali della formazione dei docenti all'interno dei CPIA:

- L'orientamento nelle politiche di indirizzo dell'Unione Europea e negli accordi della Conferenza Stato-Regioni in Italia (*Cenni introduttivi*);
- Dall'orientamento scolastico-professionale all'orientamento lungo tutto il corso della vita: un cambiamento di paradigma (*Cenni introduttivi*):
 - Dall'orientamento secondo il modello "tratto-fattore" all'orientamento secondo i modelli "multifattoriali";
 - L'orientamento come accompagnamento nelle transizioni;
 - L'orientamento degli adulti secondo il principio della competenza;
- L'orientamento degli adulti nella prospettiva dell'identificazione/validazione/ riconoscimento delle competenze e degli apprendimenti pregressi acquisiti in contesti non formali e informali (*Focus tematico*);
- Accoglienza e orientamento nella formazione/istruzione degli adulti (*Focus tematico*):
 - L'accoglienza in ingresso;
 - L'accoglienza come "stile" di accompagnamento nella formazione degli adulti;
 - Accoglienza e orientamento nella formazione degli adulti: due facce della stessa medaglia;
- Accoglienza e orientamento nelle Linee Guida (*Focus tematico*):
 - Accoglienza e patto formativo;
 - Orientamento e patto formativo;
- Metodi e tecniche di orientamento degli adulti (*Focus tematico*):

L'approccio narrativo-biografico:

- Il colloquio;
- Il descrittivo delle competenze;
- L'intervista motivazionale;
- L'orientamento di gruppo;



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560

- Tecniche per il riconoscimento degli apprendimenti esperienziali.
-



Prodotti elaborati

A partire dai materiali messi a disposizione per l'approccio narrativo-biografico (ricostruzione degli interessi) i docenti, divisi in due gruppi di lavoro, hanno elaborato:

- Riflessioni sulle modalità di Accoglienza/Orientamento, frutto di pratiche e metodologie realmente utilizzate e quindi condivise nei diversi CPIA della regione Lazio;
- Riflessioni condivise sulle modalità di approccio documentale ai Patti Formativi Individualizzati

MONITORAGGIO DELLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA'

Partecipazione dei docenti del Gruppo di Ricerca alle fasi formative

I docenti nominati inizialmente erano 20, due per ogni CPIA del Lazio, di cui uno in organico al CPIA e uno ad un'istituto superiore in rete. Nel corso del periodo di estensione del progetto sono stati effettuati 6 incontri di formazione in ricerca-azione con la prof.ssa Sibi per un modulo di 24 ore totali come sopra indicato - 30 marzo, 12 maggio, 5 luglio, 8 settembre, 13 dicembre 2017 e 15 marzo 2018 – e quattro incontri formativi sull'Accoglienza/orientamento con il prof. Serreri come sopra indicato per un modulo di 12 ore totali – 9 e 16 novembre, 13 dicembre 2017, 19 gennaio 2018. In totale i docenti hanno avuto a disposizione **attività formative per un totale di 36 ore complessive**.

Si sono avuti vari avvicendamenti, defezioni e subentri di nuovi docenti in corso d'opera; in definitiva circa 14 docenti hanno compiuto i percorsi formativi per il quorum delle ore previste per la validità (presenze per almeno il 70%).

La situazione della partecipazione dei docenti alle sessioni formative, visualizzati sia individualmente che per appartenenza al CPIA, è rappresentata dai grafici allegati alla presente relazione :

Si evidenzia come la realizzazione del percorso di ricerca, anche se diluito nel tempo, sia stata impegnativa per i docenti provenienti dalle aree regionali più distali dalla città di Viterbo, per via delle difficoltà di collegamento e di viabilità.

Partecipazione degli stakeholders alle fasi di confronto

Sono stati realizzati cinque incontri operativi: 30/3, 12/5, 8/9 2017; 22/01 e 15/3 2018.

Trattandosi di attività progettuale sperimentale su territorio ristretto, i portatori d'interesse – EELL, Scuole Superiori, Formazione Professionale, Enti Datoriali, Associazioni del Privato Sociale, Organizzazioni Sindacali - sono stati coinvolti nel progetto sulla base di contatti diretti con la dirigente del CPIA di Viterbo, predisposti con incontri con i referenti e attraverso l'invio di informative dettagliate sull'esperienza. In questa fase non sono stati ancora predisposti e utilizzati strumenti istituzionali, come protocolli o accordi di programma, ma saranno d'ora in poi senz'altro necessari, per i raccordi interistituzionali tendenti a rafforzare le collaborazioni fattive per il raggiungimento di obiettivi condivisi.

Si sottolinea l'esigenza emersa al termine di questa prima fase progettuale, di procedere alla concertazione di un sistema condiviso di rilevazione dei dati relativi alla formazione effettuata a qualsiasi titolo dagli enti e organismi entrati in contatto con il CPIA, ai fini di una ricerca omogenea e produttiva funzionale alla completa mappatura dell'offerta formativa del territorio.

Anche rispetto alla partecipazione degli stakeholders contattati sono stati redatti grafici di monitoraggio, allegati alla presente relazione da cui si evince la presenza assidua all'esperienza collaborativa da parte di alcuni referenti, es. Scuole superiori, Centro per l'impiego, Associazioni privato sociale, Enti datoriali.

Dall'analisi dei dati riportati si evince come, nel corso della realizzazione del progetto, si siano avute fasi di rallentamento relative all'applicazione del modello sul territorio individuato.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560

MODALITA' COMUNICATIVE



Le convocazioni del CT/S e dei due Gruppi di lavoro sono state sempre inviate ufficialmente con firma digitale su carta intestata del CPIA 5 capofila con logo del CRS&S. Le riunioni del Comitato Tecnico/Scientifico sono verbalizzate a cura del coordinatore di progetto, con invio ufficiale del verbale a tutti i componenti e inserimento nell'area *google drive* comune.

Sono state aperte due piattaforme *google drive* per inserimento di documenti ufficiali di riferimento, materiali, tabelle, schede dei gruppi di lavoro per Ricerca e Monitoraggio.

E' stata aperta una mail del CRS&S per facilitare tutte le comunicazioni ai componenti.

SITO DEDICATO: a cura del CPIA 5 è stato aperto il sito www.crsslazio.it strutturato con pagine dedicate per le misure di sistema specifiche, volte a valorizzare il CPIA quale "Struttura di servizio".

CONFERENZE DI SERVIZIO: PARTECIPAZIONE E ORGANIZZAZIONE

1. Partecipazione alla Conferenza sull'apprendimento permanente – Verso una strategia per lo sviluppo di un piano nazionale di "garanzia delle Competenze" della popolazione adulta.

ROMA – 24 gennaio 2018 - presso MIUR

Il Centro Ricerca Sperimentazione e Sviluppo del Lazio ha partecipato con le seguenti azioni:

- funzioni organizzative affidate, su invito del gabinetto del Ministro, alla rete del CPIA 5 interprovinciale VT/RM per l'Accordo di Raccordo Commissione Patto Formativo: CPIA 5, ITIS Viterbo, IIS Alberghiero Stendhal Civitavecchia, IIS Baffi Fiumicino, IIS Paciolo Bracciano, IIS Cardarelli Tarquinia

- partecipazione con proprio intervento alla tavola rotonda su tema "Il ruolo degli attori del sistema apprendimento permanente".

Produzione di locandina e materiali di presentazione.

2. Conferenza per la restituzione dei dati e la presentazione dell'ipotesi di modello operativo integrato

- 11 maggio 2018, Viterbo, sala delle conferenze della provincia.

Nel corso della conferenza, coordinata dalla DS Francesca Sciamanna, si sono avvicendati interventi significativi dell'esperienza innovativa condotta, tra cui gli interventi dei referenti universitari per UNITUS prof.ssa Patrizia Sibi e ROMA TRE prof. Paolino Serreri, nonché di alcuni referenti per stakeholders come il Centro per l'Impiego e AUSER.

Per quanto concerne l'attività principale legata all'obiettivo di progetto, la prof.ssa Patrizia Sibi dell'Università della Tuscia, anche per conto del prof. Secondi assente per motivi di lavoro, ha presentato lo stato dell'arte dell'indagine sui bisogni formativi del territorio, attraverso un'esposizione articolata della metodologia di attività formativa condotta in ricerca-azione, operando un confronto molto significativo tra la rilevazione dei dati statistici Istat relativi alla formazione dei cittadini sul territorio interessato e i dati reperiti attraverso la collaborazione prestata dagli stakeholders di progetto, per agevolare un confronto effettivo sulle azioni di sistema. Ciò ha portato all'elaborazione di strumenti costruiti ad hoc per il reperimento di dati e informazioni utili alla tracciatura di un quadro sistemico delle azioni formative più evidenti riscontrabili sul territorio, al fine di poter predisporre le necessarie sinergie interistituzionali per la "presa in carico" dei cittadini adulti per la garanzia del diritto all'apprendimento permanente.

RENDICONTAZIONE FINANZIARIA

dal cronoprogramma progettato al cronoprogramma attuato...

All'originaria suddivisione del budget esposta nel planning 1 presentato il 15 febbraio 2017 al Comitato Tecnico Scientifico (all. n.9) sono state apportate variazioni dovute a revisione di alcune voci di spesa, come si evince dalla



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560



scheda di sintesi inviata al DPIT-DGOS: DG per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, vistata dai revisori dei conti e riportata come scheda di sintesi (all. n. 10).

In particolare è evidente la maggiore entità finanziaria della voce *mobilio e attrezzature elettroniche*, derivante dalla decisione assunta dalla coordinatrice di predisporre una dotazione strumentale più efficiente possibile del Centro Ricerca, vista anche la disponibilità data dalla Provincia di un locale molto grande, adeguato alla funzione.

In realtà il locale ad oggi non è stato ancora sgomberato e consegnato al CPIA, per problemi insorti a seguito della congiuntura politica nazionale che si è verificata di recente, per cui la Provincia ha dovuto sospendere le situazioni in bilancio ed è in attesa di poter predisporre capitoli finanziari per le funzioni di manutenzione definitiva e sgombero del locale suddetto.

Nel cronoprogramma presentato e validato a gennaio scorso, l'azione *Verifica e validazione del modello al fine di diffonderne i risultati, in una prospettiva di riproducibilità estesa al territorio regionale*, era stata prevista in completamento entro dicembre 2017, probabilmente sottovalutandone la portata di complessità strutturale e organizzativa. Da quanto fin qui esposto, tenendo in considerazione il confronto tra cronoprogramma progettato e cronoprogramma attuato in questa prima fase di progetto.

Si sono avute fasi di rallentamento relative all'applicazione del modello sul territorio individuato, che risulta tuttora in progress.

CONCLUSIONI

Il progetto di questo CRS&S del Lazio è stato sviluppato a partire dalle indicazioni presenti nell'Accordo Stato Regioni del 2014, che mettono i CPIA al centro di azioni di *governance* con una serie di altri attori di sistema, in una prospettiva interistituzionale del tutto innovativa nel panorama nazionale.

Nella prima fase progettuale sperimentale condotta fin qui non si è potuta garantire una copertura totale dell'esistente, tuttavia sono stati coinvolti gli organismi più rappresentativi della città di Viterbo sul piano della formazione del cittadino. La collaborazione e il confronto aperto tra gruppi dei docenti e stakeholders territoriali ha portato in evidenza problemi di condivisione di metodi e strumenti di rilevazione dei dati ed ha fatto emergere la necessità di contatti strutturati e sistematici, che d'ora in poi saranno necessari al fine di uscire dalle logiche di autoreferenzialità in cui gli organismi pubblici e privati si trovano ancora ad operare in questo settore strategico per le politiche future in supporto alla cittadinanza attiva e partecipe.

Il progetto avviato sul territorio della città di Viterbo ha quindi portato all'attivazione di un primo nucleo di rete, generativo di un'auspicabile coinvolgimento di tutti gli altri soggetti, nonché alla dichiarata volontà, esplicitata nella Conferenza di restituzione dati del giorno 11 maggio 2018, di procedere sul percorso tracciato.

L'ipotesi di modello operativo presentata, ancora in evoluzione, avrebbe necessità di tempi ulteriori di studio e perfezionamento, attraverso la messa in atto di sinergie interistituzionali da portare a regime – tavoli di concertazione, protocolli per intese territoriali – che, come già illustrato, sono state evitate in questa fase iniziale, a favore del coinvolgimento motivazionale delle persone chiamate al confronto per conto di enti e organismi istituzionali, nonché per agevolare i tempi di avvio dei contatti.

Il "modello operativo" finora elaborato consta di una serie di strumenti ideati in situazione, da raccordare e "curvare" in base a specifiche esigenze che potrebbero differenziarsi in vari modi; i materiali prodotti nelle fasi formative attuate (schede, interviste, schemi di rete, focus group, sintetizzati in rappresentazioni sinottiche) hanno dato la misura delle relazioni interistituzionali in corso, nonché delle relazioni da avviare per la funzionalità della rete e costituiscono dei format, tracce di lavoro, utili per studi di caso, che rientrano nell'articolazione di una metodologia di lavoro funzionale a far emergere criticità e punti di forza di situazioni del tutto inedite che si andranno ad affrontare in altre situazioni territoriali.

Sono state individuate le fasi operative da attivare in successione, in quanto azioni che possono essere esportate in altri contesti, ad es.:

- procedura di costruzione delle reti
- costruzione di strumenti comuni di raccolta dati
- modalità di rapporto e collaborazione tra strutture diverse per natura e mission istituzionale
- modalità di strutturazione condivisa della profilatura dei soggetti.

Si può dire che il modello operativo fin qui elaborato coincida con il metodo di lavoro assunto come efficace, nella prospettiva della realizzazione di reti, obiettivo fondante di ogni CRS&S.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560



Il processo avviato dovrebbe essere esportato anche su altri territori, al fine di ottenere, attraverso il confronto delle risultanze, l'effettiva validazione della procedura, per la quale è presumibile sia necessario un tempo più dilatato di quello inizialmente previsto.

Nella riunione del giorno 11 maggio 2018 il Comitato Tecnico/Scientifico ha riflettuto, in merito al prosieguo delle attività da avviare con il successivo finanziamento, sull'opportunità di prevedere dei punti di snodo territoriale sugli altri CPIA della Regione Lazio.

Ciò in quanto nella prima fase progettuale ci si è concentrati su una progettazione sperimentale su territorio ristretto, mentre i compiti indicati con il Piano Triennale, da affrontare con la seconda *tranche* di finanziamento, saranno molteplici e complessi, tali da richiedere una oculata suddivisione di azioni, coordinate comunque dal CRS&S già individuato come coordinatore.

Con decreto n. 1538/2017 il CRS&S del Lazio ha ottenuto un ulteriore finanziamento di euro 40.138,00 per il potenziamento delle attività di cui al punto 3.1.2 delle Linee guida adottate con il DI 12 marzo 2015, già poste in essere in ciascuna regione dai "centri regionali per lo svolgimento delle attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo", aprendo una fondamentale prospettiva per le attività di Ricerca avviate.

Il decreto 1538 del 27/12/2017 riporta le attività dei CRS&S nell'alveo delle indicazioni fornite da Gruppo Nazionale PAIDEIA con lo sviluppo del Piano triennale dei Centri Ricerca.

Si evidenzia come sia della massima importanza prendere atto degli obiettivi strategici sottoscritti con il Protocollo di Rete nazionale dei CPIA – CRS&S, con particolare riferimento agli ambiti di intervento individuati nel documento.

INDICE DEGLI STRUMENTI PRODOTTI

Sono stati prodotti diversi tipi di schemi, tabelle, modelli di schede di interviste, presenti nel ppt elaborato da UNITUS e allegato alla presente relazione, tra cui:

- scheda generale da sottoporre all'attenzione dei membri del gruppo monitoraggio
- schede specifiche per stakeholders
- questionari mirati alla rilevazione di informazioni particolareggiate
- interviste agli stakeholders

ALLEGATO N. 1: SCHEDE INDAGINE STAKEHOLDERS KIT SCHEDE PRODOTTE pag. 16.

ALLEGATO N. 2 RELAZIONE UNITUS SIBI: Sinergie virtuose per la formazione permanente.
Laboratorio Città di Viterbo pag. 22

ALLEGATO N. 3 : PRODOTTI ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO pag. 66

ALLEGATO N. 4: PRESENZE GRUPPO RICERCA pag. 74.

ALLEGATO N. 5 PRESENZE GRUPPO MONITORAGGIO pag. 75....

ALLEGATO N. 6 - Locandina della Conferenza : LOCANDINA CONFERENZA MIUR 24 GENNAIO pag. 77.....

ALLEGATO N. 7 - PPT Presentazione Stato dell'Arte CRS&S Lazio : CRS&S CONFERENZA MIUR pag. 79.....



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

interprovinciale Viterbo/Roma

Sede Amm.va: Via del Paradiso 4 – 01100 **Viterbo** – Tel. 0761098744

Sede Didattica: P.za Fani n. 4 – 01100 **Viterbo**

Con sedi associate in Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Ostia

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560



ALLEGATO N. 8 - Locandina della Conferenza : *CONFERENZA VT CRS&S LAZIO*

pag.84....

ALLEGATO N. 9 : *Planning 15 febbraio 2017*

pag.86....

ALLEGATO 10 : *Scheda Sintesi Finanziaria 25/11/2017*

pag.90.....

ALLEGATO 11: *CRONOPROGRAMMA*

pag..93....

IL COORDINATORE DI PROGETTO

Dirigente Scolastico C.P.I.A 5 del Lazio

Francesca Sciamanna
(firmato digitalmente)





ALLEGATO

n° 1

SCHEDE INDAGINE STAKEHOLDERS
KIT SCHEDE PRODOTTE

SCHEDA INFO SOGGETTI CHE EROGANO CORSI PER ADULTI - MAPPA TERRITORIALE CPIA – parte generale

NOME	XXX	Pubblico/Privato
CONTATTI	SEDE Principale Indirizzo Tel/Fax Orari sportello/segreteria	ALTRE SEDI Indirizzi Tel/Fax Orari sportello/segreteria
	Sito WEB	INFO Mail
	STRUTTURE/SPAZI LABORATORI	
ATTIVITA'	CORSI	ALTRO
-----	1. XXX (titolo)	-----
	DESCRIZIONE: (eventuali livelli successivi)	
	LABORATORI	
	MATERIALE DIDATTICO	
	Destinatari	
	Requisiti di accesso	
	Docente/i	
	Durata e calendario	
	FLESSIBILITÀ	
	PERSONALIZZAZIONE	
	CREDITI	
	GRATIS/ A PAGAMENTO/ CON CONTRIBUTO RIMBORSABILE BORSE DI STUDIO	
	VALIDITA' (attestato/certificato)	
	DESCRIZIONE: (eventuali livelli successivi)	
	LABORATORI	
	MATERIALE DIDATTICO	
	...	
	2. XXX (titolo) (si ripete nel caso di più corsi)	

1. 1. Prima di attivare i corsi vengono svolte indagini sul mercato del lavoro ?
2. I corsi tengono conto delle previsioni occupazionali della zona ?
3. In base a quali criteri vengono attivati i corsi di formazione ?
 - ☐ In base ai finanziamenti disponibili
 - ☐ In base alle richieste dei partecipanti
 - ☐ In base alle richieste delle aziende
 - ☐ In base ad accordi con aziende/enti che aprono nuove attività e necessitano di precise professionalità
4. Le Associazioni sindacali si fanno carico del prosieguo e degli esiti della formazione ?
5. Avete relazioni con altri enti , pubblici e privati, funzionali all'offerta formativa ?
Se sì, quali e a quale scopo?
6. Lavorate in rete con altri soggetti preposti alla formazione ?
Se sì, in che modo e a quale scopo ?
7. Nell'ipotesi della costruzione di un sistema di rete tra soggetti pubblici e privati, a vario titolo coinvolti nell'offerta formativa, ...(la vostra struttura)..... con chi dovrebbe collaborare secondo voi ?

SCHEDA INTERVISTA EELL

QUESTIONARIO	Regione Lazio	Provincia Viterbo	Comune Viterbo
Quali sono le finalità che persegue in termini di occupazione e formazione?			
Quali sono gli accordi che favoriscono occupazione e/o formazione? Sottoscritti con chi e in quali ambiti?			
Che tipo di certificazione/i riconoscimento/qualifica?			
Quale utenza?			
Quale la durata del percorso?			
Quali i servizi/contributi a sostegno (rimborso spese per servizio trasporto, materiale didattico/cancelleria, ecc.)			
Quali le metodologie e gli strumenti adottati?			
Nell'effettuare la programmazione del percorso formativo quali sono i fabbisogni del territorio preliminarmente analizzati ?			
Che tipo di tirocini/stage è possibile effettuare durante la formazione?			
Quali percorsi di inclusione sociale vengono proposti?			
Quale la ricaduta occupazionale?			

SCHEDA INTERVISTA ENTI DATORIALI

1. Quali sono le finalità e gli obiettivi dell'Ente ...?
2. Con quali strumenti e servizi perseguite i vostri obiettivi?
3. Fate anche formazione?
4. A chi è rivolta la vostra offerta formativa?
5. A quali bisogni rispondono i vostri corsi di formazione?
6. Come sono organizzati i vostri corsi?
7. Come decidete di attivare un determinato corso di formazione?
8. Vengono rilasciati certificati o attestazioni?
9. Le vostre certificazioni quale valore hanno e quale spendibilità nel mondo del lavoro?
10. Con quali strumenti verificate l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze certificate?
11. Avete relazioni con altri enti , pubblici e privati, funzionali all'offerta formativa ?
12. Se sì, quali e a quale scopo?
13. Lavorate in rete con altri soggetti preposti alla formazione ?
14. Se sì, in che modo e a quale scopo ?
15. Nell'ipotesi della costruzione di un sistema di rete tra soggetti pubblici e privati, a vario titolo coinvolti nell'offerta formativa, ...(la vostra struttura)..... con chi dovrebbe collaborare ?

SCHEDA INTERVISTA Terzo settore

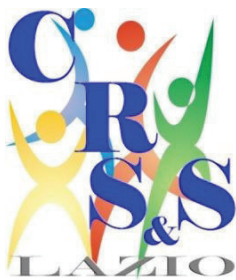
	SI'	NO	NOTE
A quale utenza vi rivolgete?			
Come sono organizzate le attività di promozione/pubblicizzazione del servizio?			
Quali sono le vostre principali finalità? A quali fabbisogni del territorio rispondete?			
Con quali criteri vengono selezionati i docenti?			
In quali spazi si svolgono le attività? Sono disponibili più sedi? Sono presenti laboratori?			
Nello svolgimento delle attività quanto siete disponibili a rinegoziare i percorsi?			
Con quali modalità fidelizzate l'utente? È previsto un tesseramento? I percorsi sono capitalizzabili?			
È possibile svolgere presso le vostre sedi tirocini o stage?			
Avete modalità di monitoraggio dei percorsi?			
Come valutate i corsi e il raggiungimento delle competenze?			
Avete rapporti con enti certificatori?			
In che modo attestare le competenze raggiunte?			
Quali rapporti sono in corso con altri enti pubblici o privati finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa? Se sì quali? Avete rapporti con altre agenzie formative?			



ALLEGATO

n° 2

RELAZIONE UNITUS SIBI :
Sinergie virtuose per la formazione permanente.
Laboratorio Città di Viterbo



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Centro di Ricerca Sperimentazione e
Sviluppo*

Sinergie virtuose per la formazione permanente.

Laboratorio città di Viterbo

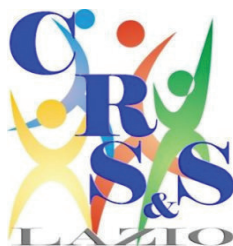
Relazione conclusiva

A cura di Università degli Studi della Tuscia di Viterbo

Dott.ssa Patrizia Sibi – progettazione e coordinamento

Prof.re Luca Secondi – referente scientifico

Prof.re Felice Grandinetti – referente scientifico



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

*Centro di Ricerca Sperimentazione e
Sviluppo*

**Sinergie virtuose per la formazione
permanente.**

Laboratorio città di Viterbo

Orientamento europeo....

*La promozione di una cittadinanza attiva e la promozione dell'occupabilità sono obiettivi interdipendenti e di pari importanza dell'istruzione e della formazione permanente. E' essenziale **rafforzare** non solo l'**offerta**, ma anche la **domanda** di formazione soprattutto nei confronti di coloro che meno hanno beneficiato finora delle strutture didattiche formative. Ciascuno dovrà avere la possibilità di seguire, senza alcuna restrizione, percorsi di formazione a sua scelta, senza essere obbligato a rispettare filiere predeterminate per raggiungere obiettivi specifici. Ciò significa semplicemente che*

i sistemi di formazione e d'istruzione devono adattarsi ai bisogni dell'individuo e non viceversa

(Commissione della Comunità europea – Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente. Sec 1832, 2000)

Normativa nazionale...

“...Il CPIA – in quanto rete territoriale di servizio articolata per livelli e deputata alla realizzazione di azioni di istruzione e azioni di RS&S – costituisce il punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso ... per il coordinamento e la realizzazione di azioni destinate alla popolazione adulta per favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e/o il consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006, anche in relazione a quanto previsto dal DM 139/2007.

*....Pertanto il CPIA, istituzione scolastica autonoma articolata in Rete Territoriale di Servizio è **soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente**, di cui all'art. 4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92”. (Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento – 08/06/2015)*

Centro di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo

Il progetto di ricerca /azione/ formazione:

quale modello procedurale per l'implementazione di una rete di servizi integrati per la formazione permanente?

Come ha lavorato il Gruppo di Ricerca del Centro di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo della Regione Lazio ?

presupposti teorici, concetti e significati condivisi:

Condizioni necessarie per promuovere servizi, interventi e processi di Formazione Permanente efficaci:

*intercettare, mettere in evidenza, identificare i **bisogni formativi reali** degli individui, sulla base dei quali possono essere progettati i percorsi, le modalità e gli obiettivi delle proposte formative.*



Obiettivo conoscitivo prioritario:

individuare il profilo e la composizione della 'comunità' dei potenziali destinatari dell'offerta formativa.

Un primo **profilo generico** viene individuato sulla base dell'offerta attuale dei CPIA:

giovani/adulti e adulti non scolarizzati, con scarsa o nessuna qualificazione, disoccupati di lunga durata, stranieri in cerca di occupazione e rifugiati politici.

e in base ai **dati rilevati dall'offerta formativa** degli altri soggetti, pubblici e privati, che erogano formazione per adulti.

Un **profilo più specifico, e contestuale**, può essere definito sulla base del bisogno di formazione potenziale, inteso non solo in termini di bisogno espresso non ancora soddisfatto, ma soprattutto di bisogno implicito, inespresso, da parte di quei 'clienti' non-attivi rispetto alla richiesta di formazione a causa di fattori-ostacolo rimovibili (maggiori informazioni, flessibilità/tempistica/logistica dell'offerta formativa, natura dell'offerta formativa, conoscenza delle competenze/abilità richieste dal mercato locale, consapevolezza/valutazione delle competenze personali, ecc.)

In sintesi:

I bisogni formativi e la profilatura dell'utente 'dei servizi per la formazione permanente' si compongono/emergono progressivamente, quantitativamente e qualitativamente, a partire dall'**analisi dei dati relativi ai servizi** che già operano sul territorio, dalla **identificazione della domanda potenziale**, implicitamente contenuta nei dati statistici di interesse (occupazione, abbandono scolastico, flusso stranieri, ec..), e dai **risultati dei percorsi di orientamento formativo e bilancio delle competenze.**

Ma cosa si intende (cosa intende il gruppo di ricerca) per ...

Rete integrata di servizi ?

*Nell'era dell'informatica la **struttura reticolare** è la principale forma di organizzazione in tutti i settori della società e la creazione di nuove conoscenze passa attraverso l'organizzazione di reti per la circolazione delle informazioni e la condivisione dei significati*

tuttavia

da sempre gli ecosistemi naturali hanno sviluppato principi organizzativi allo scopo di sostenere la rete della vita

“... i sistemi viventi sono delle reti autogenerative che a livello di struttura organizzativa si presentano racchiuse da confini, ma che restano tuttavia aperte a continui flussi di energia e di materia...sono reti flessibili, in costante fluttuazione per effetto delle catene di retroazioni che mantengono il sistema in uno stato di equilibrio dinamico...” (F. Capra, La scienza della vita, 2002)

Il paradigma culturale contemporaneo, centrato su una visione sistemica della vita e delle organizzazioni sociali, ci sollecita dunque ad adottare il principio organizzatore della *rete flessibile, dinamica, autogenerativa* quale principio guida nella costruzione di una comunità sostenibile, capace di sviluppo e adattamento.

Ma cosa si intende (cosa intende il gruppo di ricerca) per ...

Rete integrata di servizi ?

In questa prospettiva.....

L'implementazione di una **rete integrata dell'offerta per la formazione permanente** dovrebbe:

- ***Promuovere e sviluppare la connettività reticolare e la qualità/complessità delle sinergie tra i soggetti coinvolti;***
- ***Incrementare quanto/qualitativamente il flusso e la disponibilità di informazioni tra attori e fruitori;***
- ***Attivare un processo generativo di sviluppo attraverso la connessione/creazione di nuovi servizi/soggetti (la complessità e la ricchezza di diversità rendono più stabili e adattabili i sistemi) contestualmente alla elaborazione dei dati sulla natura della domanda.***
- ***Accelerare e rendere virtuoso il processo di emersione/identificazione della domanda e dei bisogni di istruzione/formazione.***

Come ha lavorato il Gruppo di Ricerca del Centro di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo della Regione Lazio ?

Scelte metodologiche:

adottare un approccio bottom up a partire dalle conoscenze/esperienze dei partecipanti e dai dati di campo relativi all'area campione, in base ai quali mappare l'offerta esistente e ipotizzare un primo modello di 'sistema integrato'

costituire un Gruppo di Monitoraggio che vedesse la partecipazione attiva degli stakeholders locali. I soggetti impegnati, a vario titolo, in azioni di promozione e sostegno della formazione permanente hanno costituito le prime fonti dirette per la raccolta dei 'dati di campo' funzionali al progetto di ricerca, oltre a svolgere funzione di monitoraggio del processo di costruzione dello modello di rete stesso.

coniugare finalità di ricerca con finalità formative, secondo le modalità della ***ricerca-azione***. Il processo di condivisione e co-costruzione di un modello/prodotto applicativo, a partire dai dati di campo, da sperimentare in contesti reali, revisionare e perfezionare sulla base di continui feedback indotti da processi generativi a complessità crescente, mobilita molteplici competenze hard/soft nel gruppo di ricerca e connota un 'ambiente laboratorio' ad alto potenziale formativo.

Come ha lavorato il Gruppo di Ricerca del Centro Regionale di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo ?

Piano di ricerca:

- ***individuazione del territorio campione: la Città di Viterbo;***
- ***ricognizione dei servizi/soggetti impegnati, a vario titolo, in promozione e sostegno della formazione permanente sul territorio;***
- ***individuazione caratteristiche generali dei soggetti individuati;***
- ***costruzione di strumenti di rilevazione per la raccolta dei dati specifici: scheda dati generali e***
- ***intervista strutturata personalizzata;***
- ***somministrazione questionari ed interviste agli stakeholders che compongono il gruppo di Monitoraggio;***
- ***analisi, revisione e integrazione strumenti di rilevazione dei dati;***
- ***elaborazione dati raccolti;***
- ***Rappresentazione dello stato dello stato attuale dell'offerta formativa sul territorio Campione***
- ***individuazione della natura delle possibili 'connessioni' e sinergie funzionali tra i soggetti che dovrebbero costituire la rete dell'offerta formativa permanente;***
- ***elaborazione/rappresentazione di un modello di rete per l'offerta formativa integrata sul territorio di Viterbo.***

Quali dati ha raccolto il gruppo di Ricerca ?

**SCHEMA TIPO
RACCOLTA DATI-
SERVIZI PER LA
FORMAZIONE
-PARTE
GENERALE**

NOME	XXX	Pubblico/Privato	NOTE
CONTATTI	SEDE Principale Indirizzo Tel/Fax Orari sportello/segreteria	ALTRE SEDI Indirizzi Tel/Fax Orari sportello/segreteria	
	Sito WEB	INFO Mail	
	STRUTTURE/SPAZI LABORATORI		
ATTIVITA'	CORSI	ALTRO: CONFERENZE, SEMINARI, GRUPPI, SOCIAL, ecc.	
	1.(titolo)	SPENDIBILITA' /PROSEGUIMENTO	
	Descrizione:	descrizione: (eventuali livelli successivi)	
	Laboratori/materiale didattico		
	Destinatari/Requisiti di accesso		
	Docente/i		
	Durata e calendario		
	flessibilità		
	personalizzazione		
	crediti		
	gratis/ a pagamento/ con contributo rimborsabile borse di studio		
	validità (attestato/certificato)		

SCHEDA TIPO RACCOLTA DATI QUANTITATIVI

Quanti soggetti hanno partecipato ai corsi durante l'anno 2017, complessivamente?
di cui:

Quanti rifugiati?

Quanti immigrati regolari?

Quanti senza licenza media?

Quanti senza aver raggiunto l'obbligo formativo?

Quanti senza il diploma?

Quanti in cerca di prima occupazione?

Quanti con richiesta di riqualificazione per reinserimento lavorativo?

Quanti per formazione continua/aggiornamento?

Quanti per sola formazione/interesse personale ?

INTERVISTA TIPO: C.P.F.P. Centro di formazione professionale della Provincia di Viterbo

- *Quali sono le finalità che perseguite in termini di occupazione e formazione?*
- *Fate accordi che favoriscono occupazione e/o formazione? Se sì : Con chi e In quali campi?*
- *Qual è il procedimento che utilizzate per impiegare il fattore produttivo forza-lavoro?*
- *Quale offerta formativa è più richiesta? Per quale motivo?*
- *Quale strategia utilizzate per informare l'utenza delle necessità formative?*
- *Come garantite all'interno del mercato del lavoro il punto di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro?*
- *Quale fascia/tipologia di utenza ha più esigenza di formazione/occupazione?*
- *Che tipo di certificazione/i riconoscimento/qualifica rilasciate alla fine del percorso?*
- *Qual è la durata media di un percorso di formazione/qualifica?*
- *La maggior parte dei corsi che proponete prevedono un rimborso spese o una retribuzione in formazione?*

INTERVISTA TIPO: C.P.F.P. Centro di formazione professionale della Provincia di Viterbo

- Quali le metodologie e gli strumenti adottati?
- Nell'effettuare la programmazione del percorso formativo vengono analizzati preliminarmente i fabbisogni del territorio?
- Se sì: che tipo di indagine adottate?
- C'è la possibilità di effettuare tirocini/stage durante la formazione?
- Vengono proposti percorsi di inclusione sociale?
- Quale la ricaduta occupazionale?
- Avete relazioni con altri enti, pubblici e privati, funzionali all'offerta formativa?
- Se sì, quali e a quale scopo?
- Lavorate in rete con altri soggetti preposti alla formazione?
- Se sì, quali e a quale scopo?
- Nell'ipotesi della costruzione di un sistema di rete tra soggetti pubblici e privati, a vario titolo coinvolti nell'offerta formativa, (la vostra struttura)... con chi dovrebbe collaborare secondo voi?

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

COLDIRETTI				
Anno 2017	CORSO	PARTECIPANTI	UOMINI	DONNE
	Trattoristi	565	537	28
	Alimenti	19	12	7
	Agg Rspp	20	17	3
Totale		604	566	38

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

“Nei cinque Centri di **Formazione Professionale della Provincia di Viterbo**, nell'anno formativo 2016/2017 si sono svolti 25 Corsi per 520 discenti in obbligo scolastico e formativo, in una fascia di età che va dai 14 anni ai 18 anni, tutti con licenza media”.
(Formazione Professionale)

“Nel 2017 Erfap Lazio ha svolto un solo corso nella città di Viterbo per il rilascio del certificato di abilitazione per utilizzatori di prodotti fitosanitari della durata di 20 ore (si tratta di un obbligo di legge ai sensi dell'Azione A.1 del Decreto Ministeriale 22/01/2014 del PAN e del D.Lgs. 50/2012), svolto in collaborazione con la **Conf Artagianato** di Viterbo presso la loro sede.

Gli iscritti sono stati 16, tutti italiani ad esclusione di una signora nata in Romania. Il requisito minimo per partecipare al corso era quello di aver assolto la scuola dell'obbligo.

I partecipanti, di cui 15 uomini e 1 donna, erano dipendenti di aziende della provincia di Viterbo che si occupano di verde (vivai, aziende agricole, etc.)”(**Erfap Lazio – UIL Lavoro**)

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

Ce.F.A.S. Azienda Speciale Camera di Commercio di Viterbo

anno di riferimento 2017

numero complessivo di soggetti che hanno partecipato ai corsi durante l'anno 2017:

n. uomini	796
n.donne	209
n.rifugiati	0
n. immigrati regolari	0
n. studenti senza licenza media	23
n. studente senza diploma superiore	207
n. persone in cerca di prima occupazione	0
n. persone con richiesta di riqualif. per reinser. lavorativo	0
n. persone per formazione continua/aggiornamento	877
n. persone per sola formazione/interesse personale	128

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

CNA Confederazione Nazionale Artigianato

INTERVENTI DI FORMAZIONE A FINANZIAMENTO PUBBLICO RIVOLTI A <u>DISOCCUPATI/INOCCUPATI</u> - ANNO 2017							
Pr.	Titolo dell'attività formativa	Num. all.vi	Ore corso	Uomini	Donne	In cerca di prima occupazione	Senza diploma superiore
1	Corso di qualifica per "Assistente familiare - 300 ore" - Corso di qualificazione	23	300	0	23	23	17
2	"Digital Designers & Makers del Ferro" - Linea 1 Azione Formativa Frequenza "Progettazione digitale e prototipazione prodotti in ferro", CUP F87E16000160006	13	350	10	3	9	0
3	"Digital Designers & Makers del Ferro" Linea 3 Azione Formativa Qualifica "Digital Designers & Makers del Ferro", CUP F87E16000180006. Corso di qualificazione	13	600	13	0	9	3
4	"ESPERTO DI INTERVENTI ENERGETICI SOSTENIBILI A LIVELLO TERRITORIALE Sustainable Energy Expert", CUP F87E16000620009. Corso di qualificazione	13	530	6	7	10	0
5	"TECNICO DEI GIARDINI – URBAN GREEN EXPERT", CUP F87E16000630009. Corso di qualificazione	14	530	9	5	12	0
		76		38	38	63	20

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA A FINANZIAMENTO PUBBLICO RIVOLTI AD <u>OCCUPATI</u> - ANNO 2017			
Pr.	Titolo dell'attività formativa	Num. all.vi	Ore corso
1	Operatore del verde	17	300
2	"Digital Designers & Makers del Ferro" - Linea 2 Azione Individuale "La tradizione incontra l'innovazione nella lavorazione del ferro", CUP F87E16000170006	5	40
3	Interventi di formazione professionale per apprendisti - Parte formativa a finanziamento pubblico	13	40
4	Interventi di formazione professionale per apprendisti - Parte formativa a finanziamento pubblico	16	40
5	Interventi di formazione professionale per apprendisti - Parte formativa a finanziamento pubblico	16	40
6	Interventi di formazione professionale per apprendisti - Parte formativa a finanziamento pubblico	15	40
7	Interventi di formazione professionale per apprendisti - Parte formativa a finanziamento pubblico	20	40
8	Interventi di formazione professionale per apprendisti - Parte formativa a finanziamento pubblico	12	40
9	Interventi di formazione professionale per apprendisti - Parte formativa a finanziamento pubblico	19	40

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

10	Interventi di formazione professionale per apprendisti - Parte formativa a finanziamento pubblico	18	40
11	Interventi di formazione professionale per apprendisti - Parte formativa a finanziamento pubblico	13	40
12	"Esperto in gare, appalti e contratti: il D.Lgs n. 50/2016 - Ed.1", CUP F87E17000680009	12	48
13	"Il nuovo codice degli appalti: Normativa e strumenti operativi – Ed 2", CUP F87E17000970009	12	48
14	IL CHIARONE. Competenze specialistiche per l'impiego delle ICT nel lavoro di ufficio	8	36
15	PM&B: competenze innovative per creare valore. Condividere valori per creare valore	29	21
16	PM&B: competenze innovative per creare valore. Competenze specifiche nella gestione delle emergenze da incendio e primo soccorso	15	16

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

CNA Confederazione Nazionale Artigianato

16	PM&B: competenze innovative per creare valore. Competenze specifiche nella gestione delle emergenze da incendio e primo soccorso	15	16
17	PM&B: competenze innovative per creare valore. Introdurre il sistema di gestione della sicurezza (SGSL)	2	38
18	La Dolce Tuscia: competenze per l'ottimizzazione e l'innovazione del processo produttivo. Ottimizzazione dei processi produttivi: l'approccio LEAN	5	40
19	La Dolce Tuscia: competenze per l'ottimizzazione e l'innovazione del processo produttivo. L'approccio Lean ne "La Dolce Tuscia"	5	40

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

CPIA Interprovinciale "G.FOTI" - Sede Viterbo

Numero di soggetti che hanno partecipato ai corsi durante l'anno 2017

sede civica VITERBO – ITALIANO L2

n. uomini	300
n. donne	30
n. rifugiati	
n. immigrati regolari	330
n. studenti senza licenza media	330
n. studente senza diploma superiore	330
n. persone in cerca di prima occupazione	330
n. persone con richiesta di riqualificazione per reinserimento lavorativo	—
n. persone per formazione continua/aggiornamento	—
n. persone per sola formazione/interesse personale	—

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

CPIA Interprovinciale "G.FOTI" - Sede Viterbo

Numero di soggetti che hanno partecipato ai corsi durante l'anno 2017

sede civica VITERBO – 1 PERIODO 1 LIVELLO

n. uomini	41
n. donne	15
n. rifugiati	7
n. immigrati regolari	53
n. studenti senza licenza media	53
n. studente senza diploma superiore	40
n. persone in cerca di prima occupazione	53
n. persone con richiesta di riqualificazione per reinserimento lavorativo ----	
n. persone per formazione continua/aggiornamento -----	
n. persone per sola formazione/interesse personale -----	

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

CPIA Interprovinciale "G.FOTI" - Sede Viterbo

Numero di soggetti che hanno partecipato ai corsi durante l'anno 2017

sede civica VITERBO – 2 PERIODO 1 LIVELLO

n. uomini	3
n. donne	1
n. rifugiati	0
n. immigrati regolari	4
n. studenti senza licenza media	0
n. studente senza diploma superiore	0
n. persone in cerca di prima occupazione	2
n. persone con richiesta di riqualificazione per reinserimento lavorativo	2
n. persone per formazione continua/aggiornamento ----	
n. persone per sola formazione/interesse personale -----	

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

CPIA Interprovinciale "G.FOTI" - Sede Viterbo

Numero di soggetti che hanno partecipato ai corsi durante l'anno 2017

sede CARCERARIA VITERBO – ITALIANO L2

n. uomini	20
n. donne	0
n. rifugiati	0
n. immigrati regolari -----	0
n. studenti senza licenza media	20
n. studente senza diploma superiore	20
n. persone in cerca di prima occupazione ----	
n. persone con richiesta di riqualificazione per reinserimento lavorativo ----	
n. persone per formazione continua/aggiornamento ----	
n. persone per sola formazione/interesse personale -----	

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

CPIA Interprovinciale "G.FOTI" - Sede Viterbo

Numero di soggetti che hanno partecipato ai corsi durante l'anno 2017

sede CARCERARIA VITERBO – ITALIANO L2

n. uomini	20
n. donne	0
n. rifugiati	0
n. immigrati regolari -----	
n. studenti senza licenza media	20
n. studente senza diploma superiore	20
n. persone in cerca di prima occupazione ----	
n. persone con richiesta di riqualificazione per reinserimento lavorativo ----	
n. persone per formazione continua/aggiornamento -----	
n. persone per sola formazione/interesse personale -----	

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

CPIA Interprovinciale "G.FOTI" - Sede Viterbo

Numero di soggetti che hanno partecipato ai corsi durante l'anno 2017

sede CARCERARIA VITERBO – 1 PERIODO 1 LIVELLO

n. uomini	22
n. donne	0
n. rifugiati	0
n. immigrati regolari	0
n. studenti senza licenza media	22
n. studente senza diploma superiore	22
n. persone in cerca di prima occupazione	
n. persone con richiesta di riqualificazione per reinserimento lavorativo	
n. persone per formazione continua/aggiornamento	
n. persone per sola formazione/interesse personale	

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

CPIA Interprovinciale "G.FOTI" - Sede Viterbo

Numero di soggetti che hanno partecipato ai corsi durante l'anno 2017

sede CARCERARIA VITERBO – 2 PERIODO 1 LIVELLO

n. uomini	11
n. donne	0
n. rifugiati	0
n. immigrati regolari	0
n. studenti senza licenza media	11
n. studente senza diploma superiore 3 (estero)	
n. persone in cerca di prima occupazione	
n. persone con richiesta di riqualificazione per reinserimento lavorativo	
n. persone per formazione continua/aggiornamento	
n. persone per sola formazione/interesse personale	

ALCUNI DATI DAI SOGGETTI LOCALI CHE EROGANO FORMAZIONE....

CPIA Interprovinciale "G.FOTI" - Sede Viterbo

Numero di soggetti che hanno partecipato ai corsi durante l'anno 2017

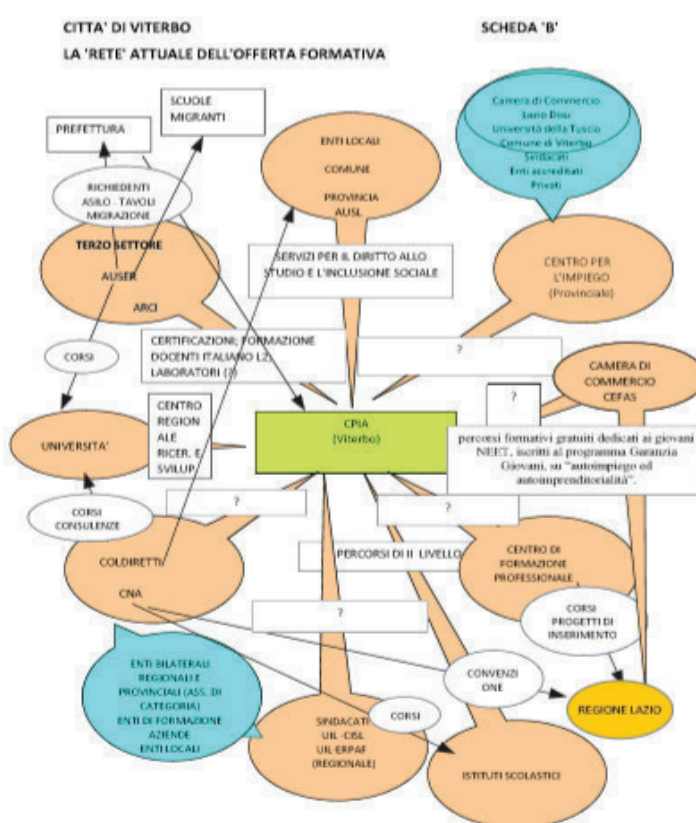
SEDE P. SAVI

numero complessivo di soggetti che hanno partecipato ai corsi di
durante l'anno 2017

n. uomini	32
n. donne	50
n. rifugiati	0
n. immigrati regolari	31
n. studenti senza licenza media	0
n. studente senza diploma superiore	79
n. persone in cerca di prima occupazione	0
n. persone con richiesta di riqualificazione per reinserimento lavorativo	8
n. persone per formazione continua/aggiornamento	0
n. persone per sola formazione/interesse personale	1

La 'rete' dell'offerta
Formativa della città
di Viterbo

Interazioni
presenti/assenti/
deboli



ALCUNI DATI DALLE FONTI STATISTICHE...

TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Il **tasso di disoccupazione giovanile** si ottiene come rapporto percentuale tra le persone **in cerca di occupazione** in età 15-24 anni e le **forze lavoro** della corrispondente classe di età.

È importante non confondere il tasso di disoccupazione giovanile con l'**incidenza dei giovani** di 15-24 anni disoccupati sulla popolazione in questa fascia di età.

FORZA LAVORO: comprende gli occupati e le persone in cerca di occupazione

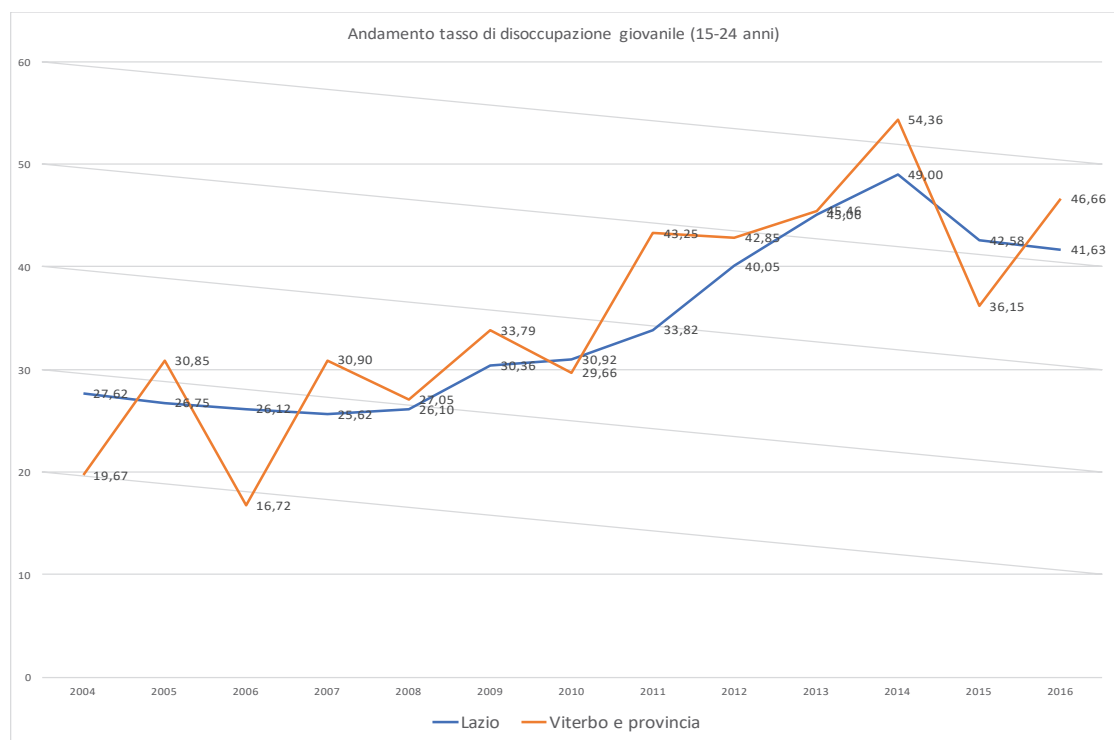
In base agli standard internazionali, il **tasso di disoccupazione** è definito come il rapporto tra i disoccupati e **le forze di lavoro** (ovvero gli “attivi”, i quali comprendono gli occupati e i disoccupati). Se dunque un giovane è studente e non cerca attivamente un lavoro non è considerato tra le forze lavoro, ma tra gli “inattivi”.

Ad esempio nel 2012 i “disoccupati” di età compresa tra i 15 e i 24 anni erano 641 mila, cioè il 37,1% delle forze di lavoro di quell'età e il 10,6% della **popolazione complessiva della stessa età**, nella quale rientrano studenti e altre persone considerate inattive secondo gli standard internazionali. In questo caso è corretto riportare che più di 1 giovane su 10 è disoccupato” oppure che “più di uno su tre dei giovani attivi è disoccupato”.

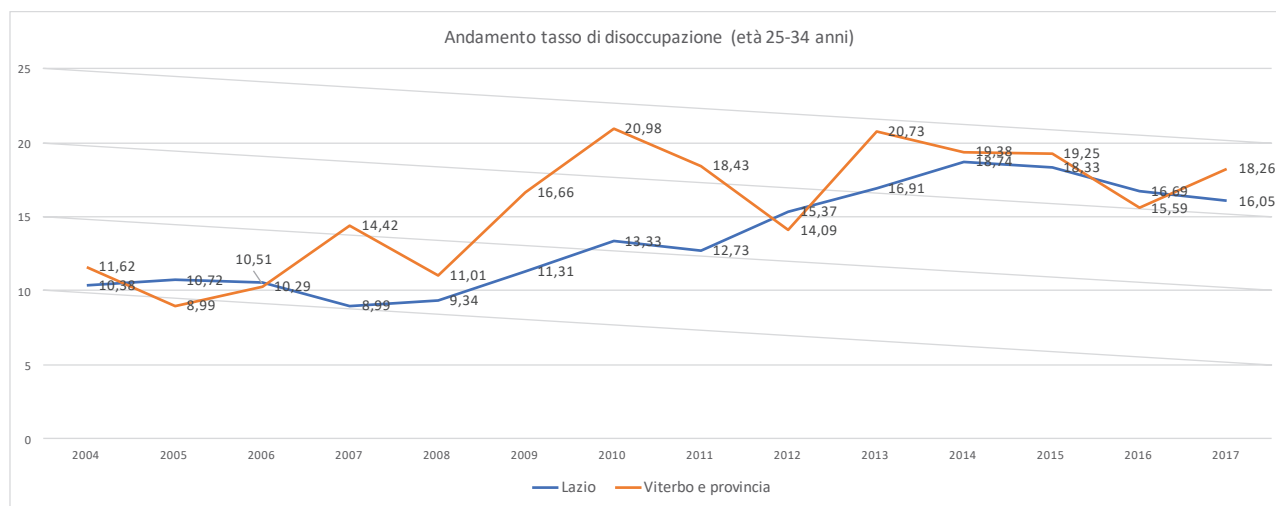
GIOVANI IN CERCA DI OCCUPAZIONE NELLA REGIONE LAZIO

- Nella **regione Lazio** circa il **10%** dei giovani in età 15-24 (approssimativamente 55 mila nel 2016) sono in cerca di occupazione (incidenza dei giovani disoccupati sulla popolazione della stessa fascia di età).
- I giovani in età 15-24 nella regione Lazio, in cerca di occupazione sono invece il **41%** della forza lavoro di quell'età, pari a 134 mila unità .
- Estendendo la realtà regionale alla provincia di Viterbo, si può stimare un'incidenza delle persone in cerca di occupazione, nella fascia 15-24 anni, sulla popolazione complessiva della stessa età pari a circa l'**11%**. Se, invece, l'analisi si restringe alle sole forze lavoro, si ottiene il tasso di disoccupazione giovanile pari a circa il **46%**.

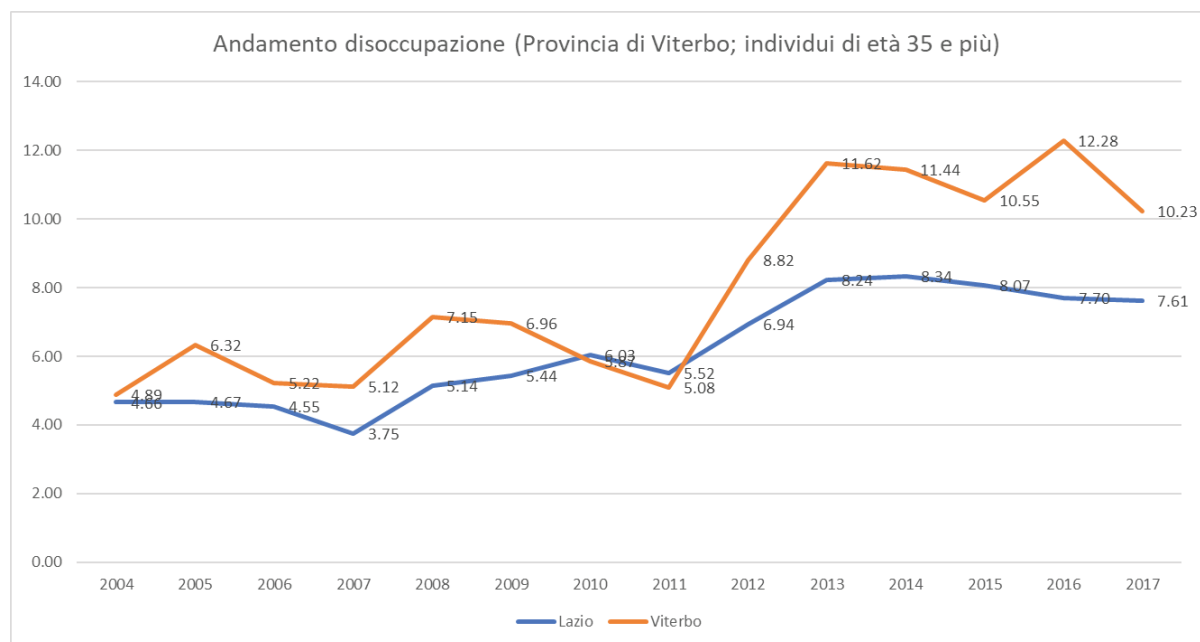
ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE VT



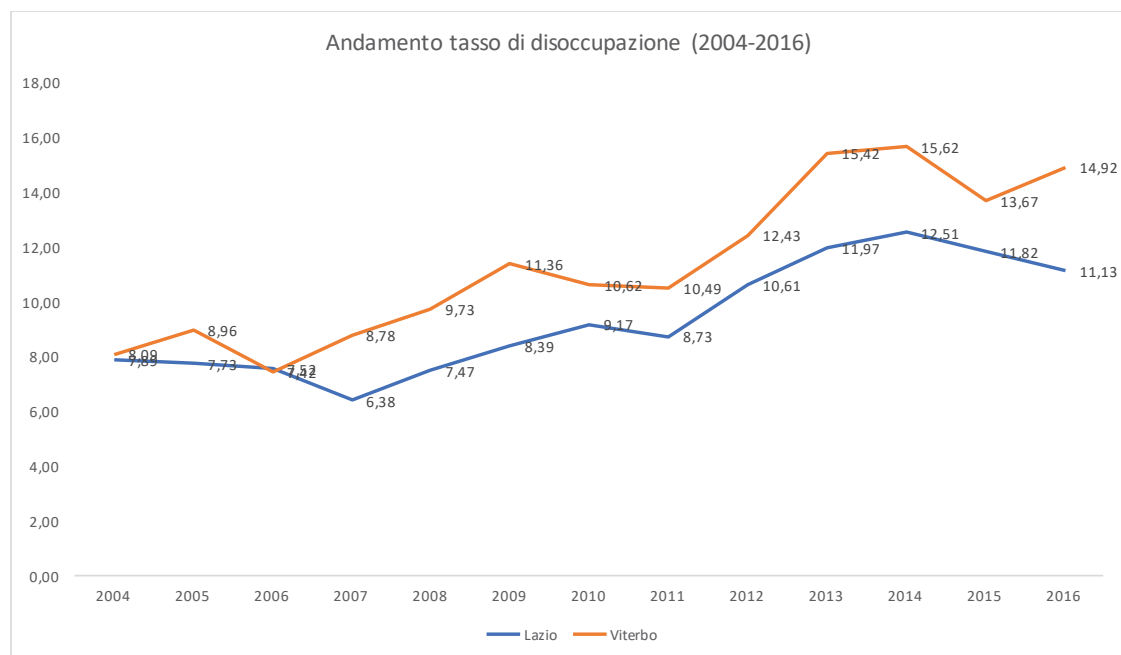
ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE in età 25-34 anni PROVINCIA DI VITERBO



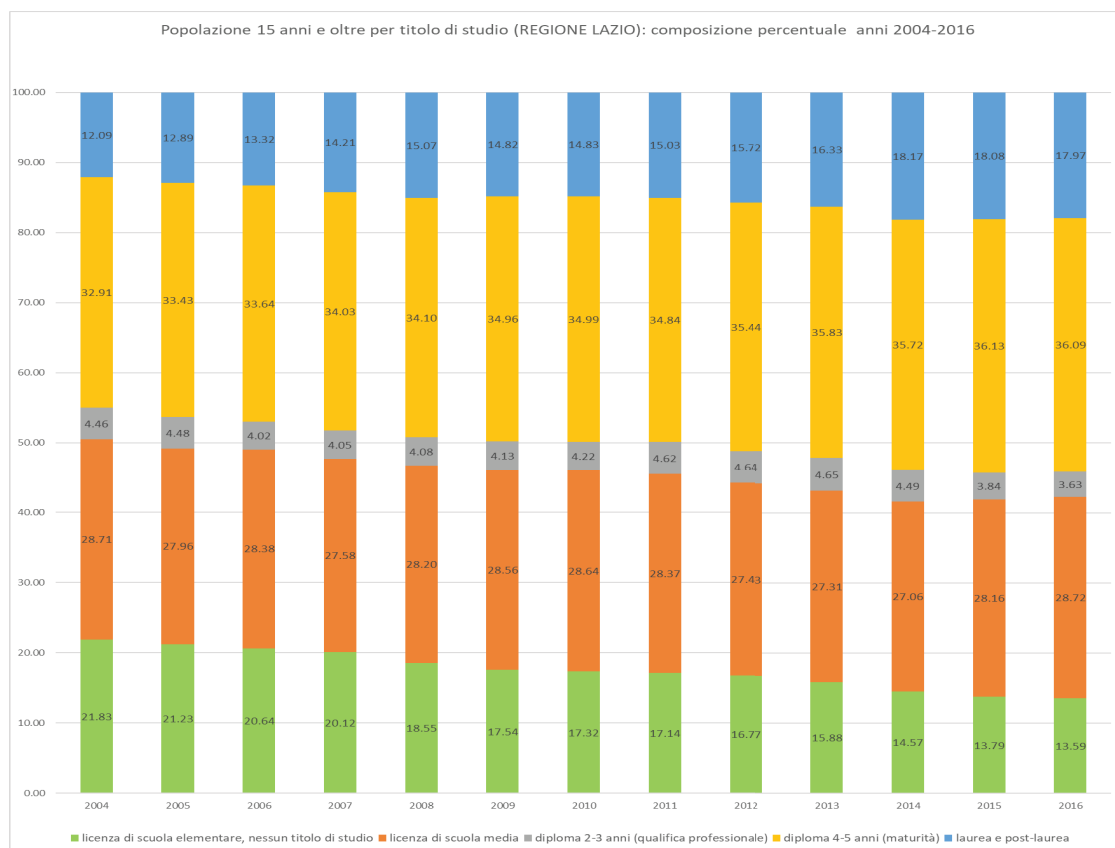
ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE individui in età 35 e più PROVINCIA DI VITERBO



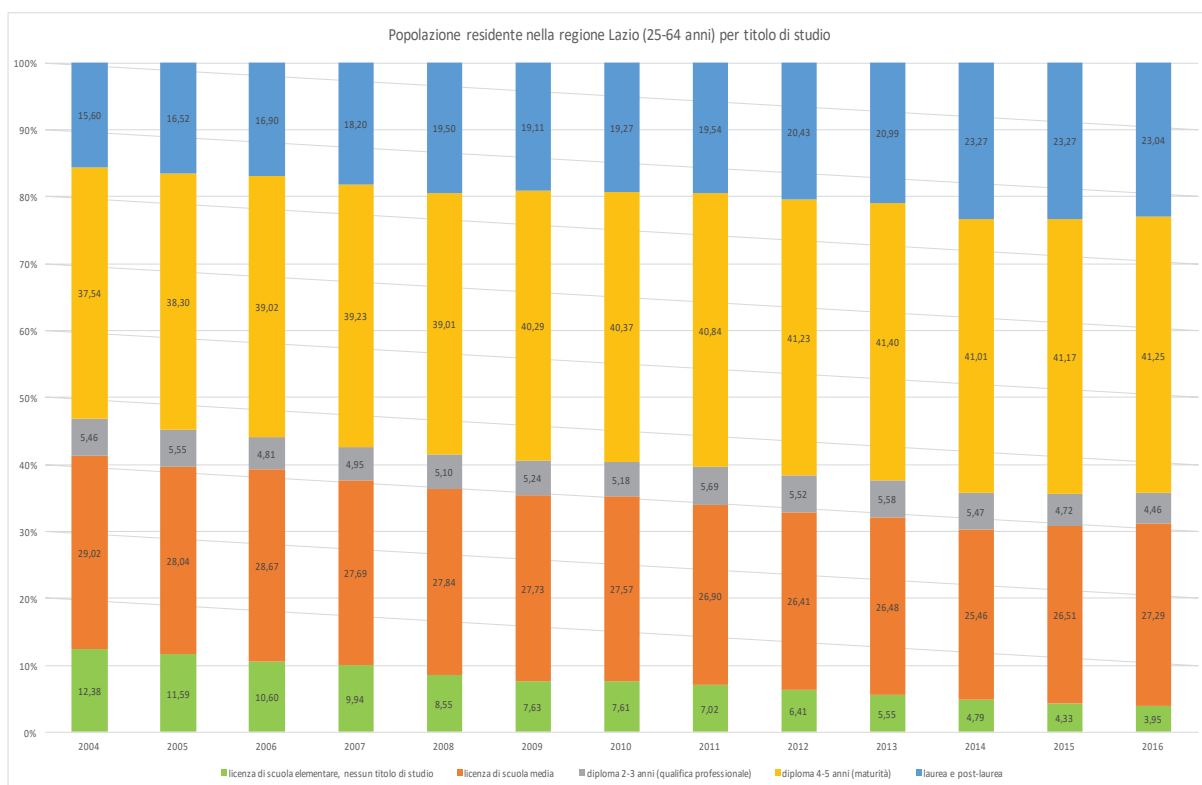
Una visione globale: ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE VT



POPOLAZIONE DA
15 ANNI E OLTRE
PER TITOLO DI
STUDIO -REGIONE
LAZIO-
COMPOSIZIONE
PERCENTUALE ANNI
2004 - 2016



POPOLAZIONE
RESIDENTE NELLA
REGIONE LAZIO
(25-64 anni) PER
TITOLO DI STUDIO
ANNI 2004 - 2016



**DISTRIBUZIONE
DELLA
POPOLAZIONE
DELLA
PROVINCIA
DI VITERBO
PER TITOLO
DI ISTRUZIONE
Censimento 2011**

Note: elaborazioni da dati
Censimento 2011 ISTAT-
legenda: v.a. valori assoluti;
v.p. valori percentuali

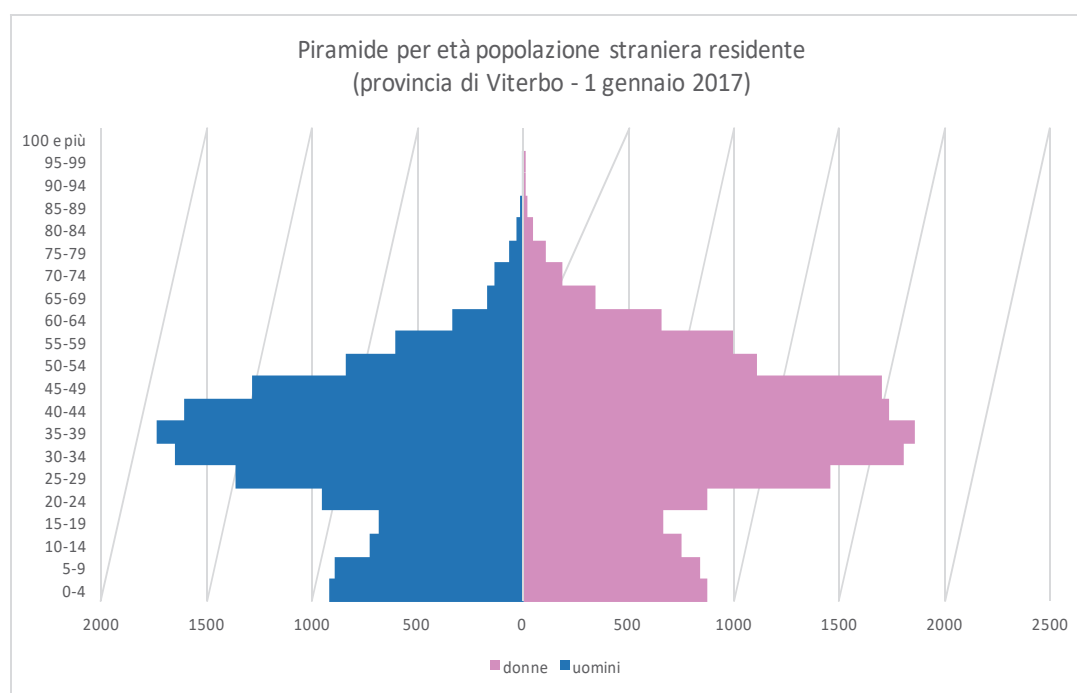
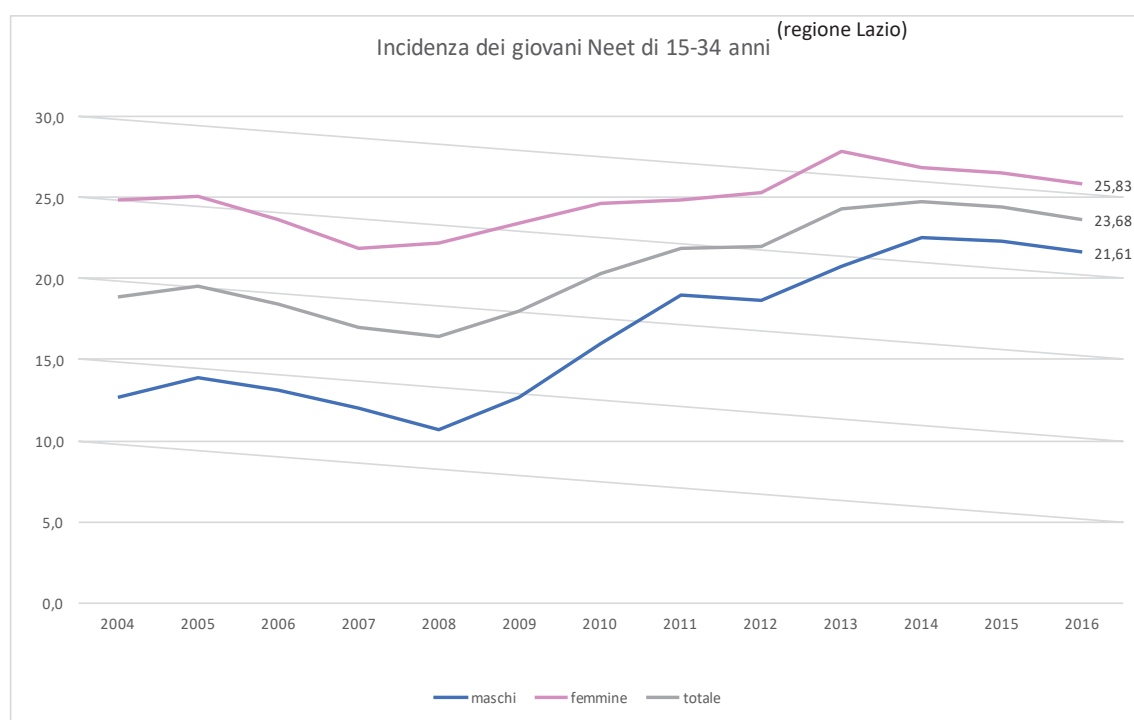
Grado di istruzione	Lazio		Viterbo	
	v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
analfabeta	3.362,5	0.80	206,9	0.86
alfabeta privo di titolo di studio	3603,15	8.94	2346,0	7.90
licenza di scuola elementare	8.368,46	18.17	6018,4	20.28
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	1.392,965	28.83	8910,5	30.00
diploma di istituto professionale	4.127,53	7.96	2060,4	8.94
diploma di scuola magistrale	7.737,9	1.46	420,5	1.42
diploma di istituto d'arte	3.268,0	0.80	186,4	0.83
diploma di istituto tecnico	7.295,87	14.05	3858,9	12.89
diploma di istituto magistrale	1019,13	1.98	616,0	2.07
diploma di liceo (classico, scientifico, ecc.)	4.366,39	8.41	1944,1	8.66

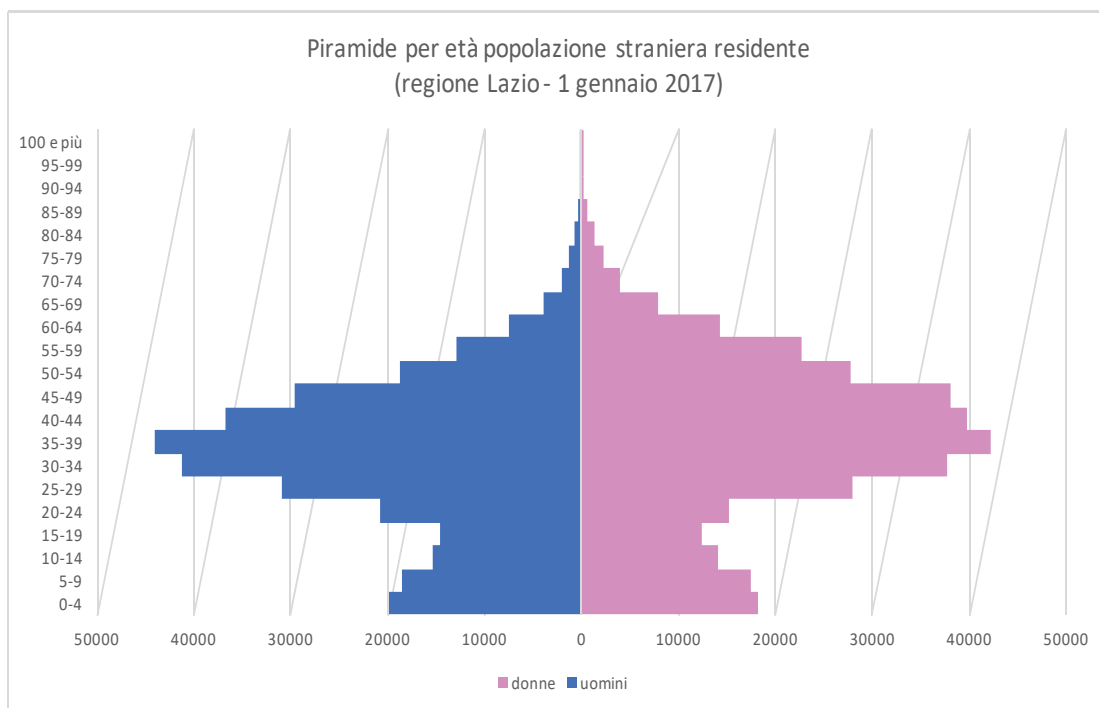
**DISTRIBUZIONE
DELLA
POPOLAZIONE
DELLA
PROVINCIA
DI VITERBO
PER TITOLO
DI ISTRUZIONE
Censimento 2011**

Note: elaborazioni da dati
Censimento 2011 ISTAT-
legenda: v.a. valori assoluti;
v.p. valori percentuali

diploma di accademia di belle arti etc. conservatorio vecchio ordinamento	19640	0.38	1040	0.35
diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette e a fini speciali o parauniversitarie)	48175	0.93	2281	0.77
diploma accademico A.F.A.M. I livello	1842	0.04	78	0.03
laurea triennale	110014	2.12	6338	2.13
diploma accademico A.F.A.M. II livello	2858	0.06	178	0.06
laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento	593440	11.43	21440	7.22
dottorato di ricerca	24962	0.48	873	0.29

NEET: quota di popolazione giovanile tra 15 e 34 anni residente nel Lazio che non studia o non partecipa più a un percorso di formazione, ma non è neppure impegnata in un'attività lavorativa (Not in Education, Employment or Training - NEET)





Occupazione e cittadinanza (dati a livello nazionale dalla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro - ISTAT)



Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari: cittadinanza e motivo del permesso

Territorio : Viterbo		Ingressi nell'anno di cittadini non comunitari					
Tipo dato		Sesso					
Seleziona periodo		totale					
Motivo del permesso		lavoro	famiglia	studio	asilo, richiesta asilo e motivi umanitari	residenza elettiva, religione, salute	2016 tutte le voci
Principali Paesi di cittadinanza							
Mondo		64	427	145	773	87	1496
Altri paesi		11	137	15	320	43	526
Nigeria		..	12	..	277	1	290
Pakistan		..	5	..	49	..	54
Ghana		..	..	..	42	..	42
Senegal		..	13	..	34	4	51
Bangladesh		..	10	2	32	..	44
Ucraina		2	19	2	10	2	35
Marocco		4	43	..	5	..	52
Russia		..	7	6	1	1	15
Albania		20	63	1	1	6	91
Sri Lanka (ex Ceylon)		..	24	..	1	..	25

Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari: cittadinanza e motivo del permesso

Cina	2	12	5	1	1	21
Stati Uniti	3	5	111	..	2	121
Perù	..	5	..	..	2	7
Brasile	2	10	..	..	10	22
India	17	29	1	..	1	48
Filippine	2	11	..	..	2	15
Tunisia	..	5	2	..	..	7
Egitto	..	4	..	..	10	14
Serbia/Kosovo/Montenegro	1	..	..	..	..	1
Moldova	..	13	..	..	2	15

Territorio		Italia						
Tipo dato		tasso di disoccupazione						
Classe di età		15 anni e più						
Cittadinanza		straniero-a						
Selezione periodo		2016	2016					
			T4-2016			T1-2017	T2-2017	T3-2017
Sesso	Titolo di studio							
maschi	totale							
		13.80	14.23	12.61	14.07	13.05	11.29	12.00
femmine								
		17.27	18.08	16.42	17.69	16.43	14.87	16.72
totale								
		15.39	15.99	14.35	15.72	14.59	12.94	14.13

IL FENOMENO DELLA DISOCCUPAZIONE NEI CITTADINI STRANIERI

Territorio		Centro							
Tipo dato		tasso di disoccupazione							
Classe di età		15 anni e più							
Cittadinanza		straniero-a							
Seleziona periodo		2016	2016						
			T4-2016			T1-2017	T2-2017	T3-2017	T4-2017
Sesso	Titolo di studio								
maschi	totale								
		16.69	15.86	15.21	16.09	16.00	14.51	14.25	
femmine									
		16.79	19.34	15.64	18.43	15.65	12.63	15.86	
totale									
		16.74	17.59	15.42	17.21	15.83	13.61	15.01	

IL FENOMENO DELLA DISOCCUPAZIONE NEI CITTADINI STRANIERI: disoccupazione e titolo di studio

Tipo dato		tasso di disoccupazione						
Classe di età		15 anni e più						
Cittadinanza		straniero-a						
Seleziona periodo		2016	2016					
			T4-2016		T1-2017	T2-2017	T3-2017	T4-2017
Territorio Italia	Titolo di studio licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio							
		16.41	15.93	16.78	16.47	17.31	16.25	17.07
	licenza di scuola media							
		16.20	16.41	14.89	16.23	15.70	13.59	14.10
	diploma							
		14.79	15.84	13.94	14.96	14.08	12.55	14.21
	laurea e post-laurea							
		13.89	15.05	11.90	15.83	10.40	9.34	11.76
	totale							
		15.39	15.99	14.35	15.72	14.59	12.94	14.13

Territorio Centro	licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio							
		18.35	18.83	19.89	17.97	16.12	24.58	20.79
	licenza di scuola media							
		16.99	16.30	14.62	18.20	17.68	10.79	12.47
	diploma							
		17.33	18.60	16.15	16.16	15.56	14.85	18.27
	laurea e post-laurea							
		12.80	17.08	13.06	17.50	11.61	12.09	10.84
	totale							
		16.74	17.59	15.42	17.21	15.83	13.61	15.01

Tasso di occupazione e cittadinanza (dati a livello nazionale dalla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro – ISTAT) Effetto positivo del titolo di studio sul tasso di occupazione degli stranieri

Tipo dato		tasso di occupazione					
Classe di età		15-64 anni					
Cittadinanza		straniero-a					
Selezione periodo		2016			2017		
Sesso		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Territorio	Titolo di studio						
Italia	licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio						
		65.97	32.51	50.69	66.92	32.82	51.84
	licenza di scuola media						
		66.52	43.39	55.26	69.22	44.13	56.87
	diploma						
		78.93	56.78	65.44	77.08	56.63	65.61
Centro	laurea e post-laurea						
		79.59	58.08	64.86	82.10	61.52	67.76
	totale						
		70.97	49.64	59.54	72.44	50.24	60.61
	licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio						
		64.74	44.40	56.02	65.42	42.19	54.70
	Licenza scuola media						
		64.20	48.28	56.21	68.59	46.94	58.28
	diploma						
		71.73	60.17	65.10	73.47	59.31	65.32
	laurea e post-laurea						
		80.45	59.65	66.13	81.34	63.88	69.35
	totale						
		68.49	54.88	61.04	71.12	54.39	62.10

DISPERSIONE SCOLASTICA

In Italia, la quantificazione del fenomeno della dispersione scolastica è possibile a partire dai dati dell'**Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS)** che raccoglie a fini amministrativi i dati relativi a ciascun alunno presente nel sistema scolastico italiano.

Il MIUR ha recentemente pubblicato un rapporto sulla dispersione scolastica a livello nazionale, con dettaglio delle informazioni anche a livello regionale.

Quali referenti Unitus del CR&S CPIA Viterbo abbiamo richiesto e ottenuto dal MIUR la disaggregazione provinciale (Provincia di Viterbo) dei dati.

Dal Rapporto MIUR sulla dispersione scolastica (2017):

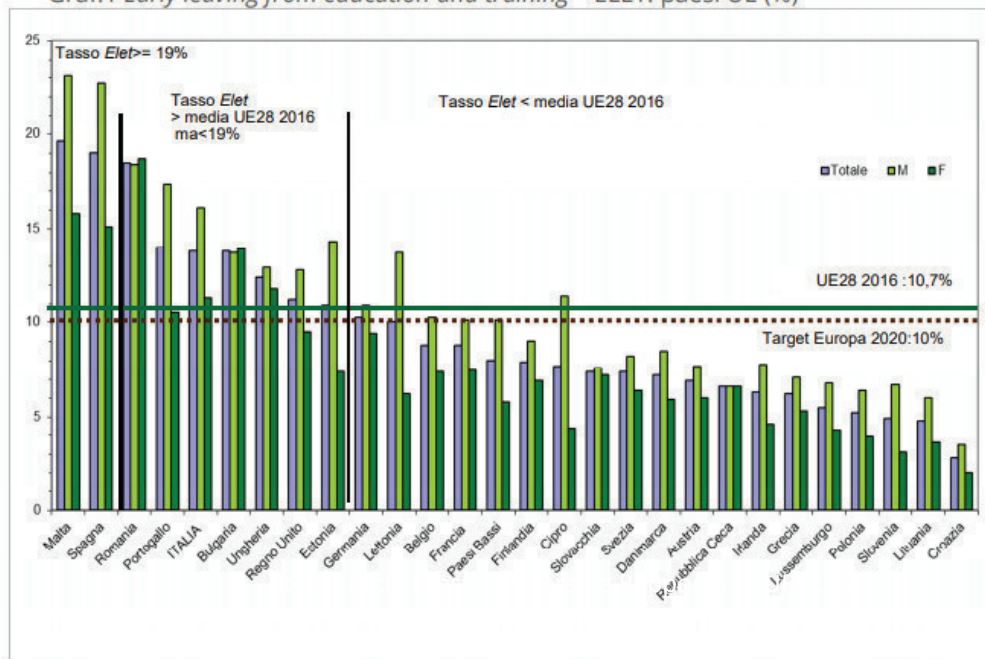
Principale scopo dell'Anagrafe è quello di costituire uno strumento di monitoraggio e, di conseguenza, di fornire **strumenti per il contrasto alla dispersione scolastica**

Ricordiamo che, **nell'attuale ordinamento l'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni, con la finalità di consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età.**

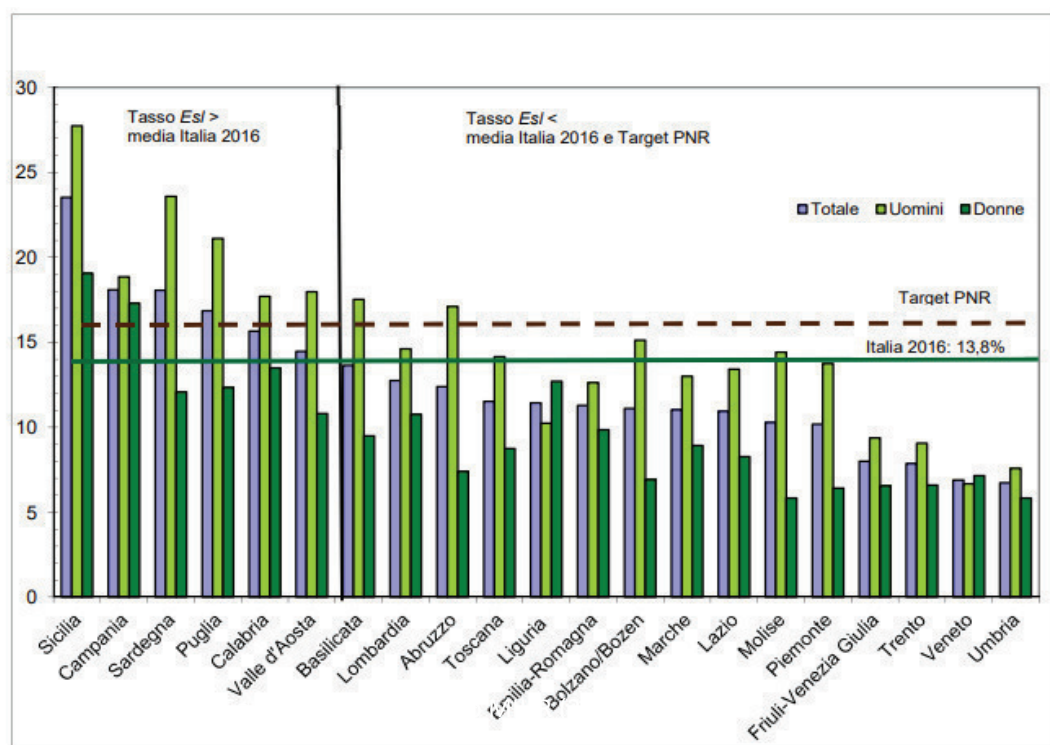
DISPERSIONE SCOLASTICA

- **Dispersione scolastica:** recente analisi da parte del MIUR (novembre 2017)
- A livello Europeo la “dispersione scolastica” viene analizzata attraverso degli *early leaving from education and training (ELET)* con cui si prende a riferimento la quota dei giovani tra i 18 e i 24 anni d'età con al più il titolo di scuola secondaria di I grado o una qualifica di durata non superiore ai 2 anni e non più in formazione

Graf.1 Early leaving from education and training – ELET: paesi UE (%)

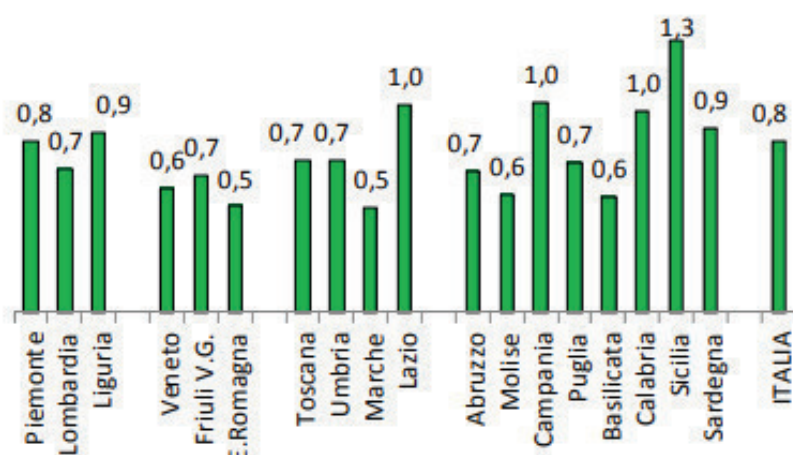


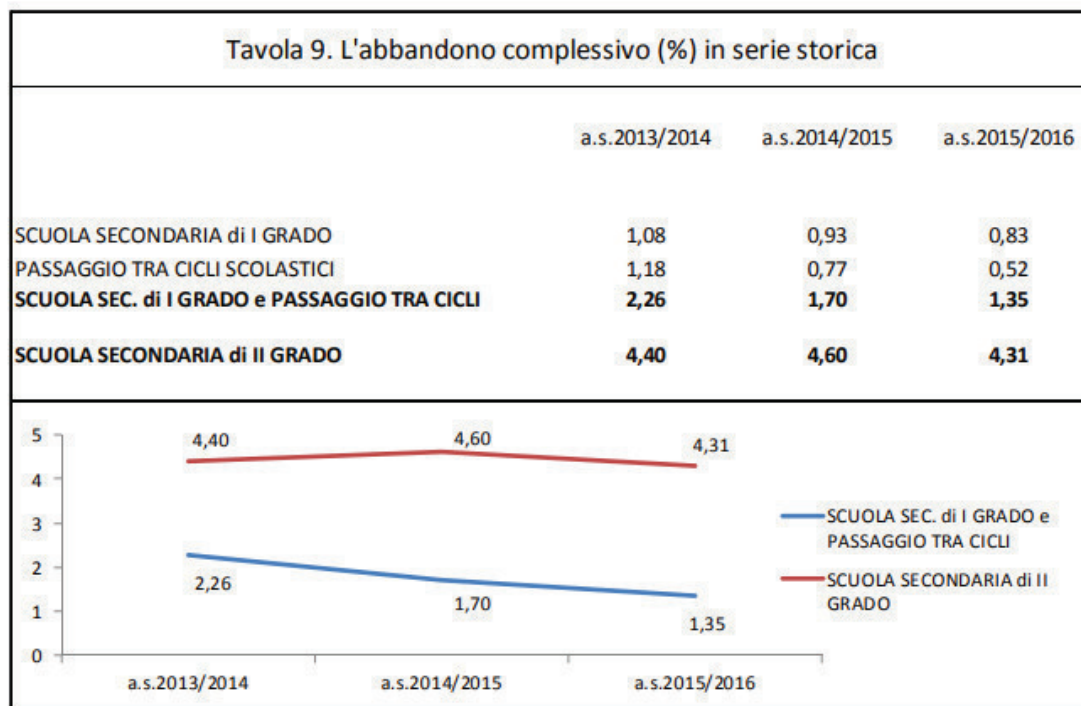
L'andamento nazionale mostra un miglioramento nel corso degli ultimi anni, attestandosi per **l'anno 2016 al 13,8%** (nel 2006 era pari al 20,8%).
L'obiettivo Europa 2020 è il raggiungimento del livello del 10%.



Abbandono complessivo nella scuola secondaria di primo grado

per regione



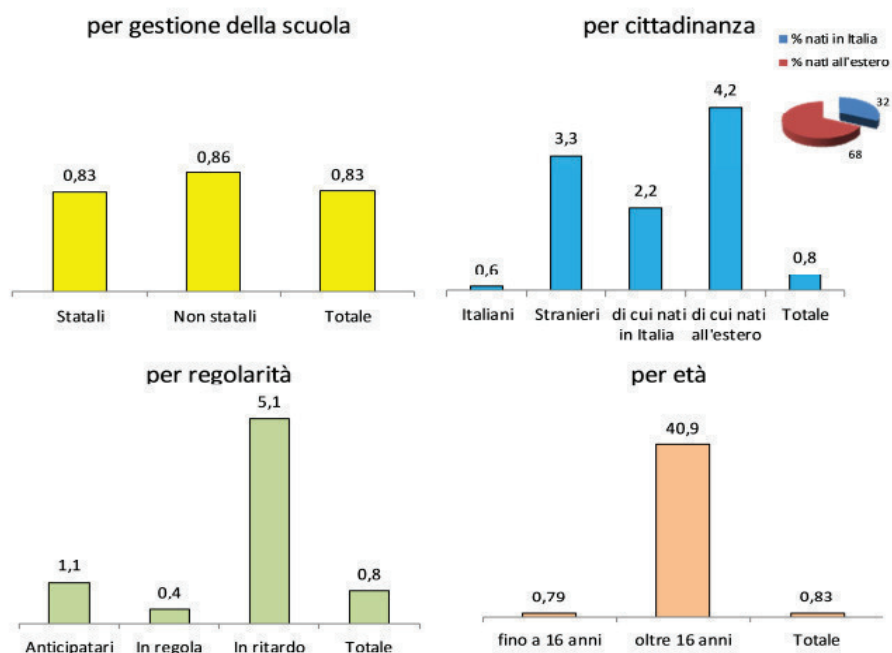


Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

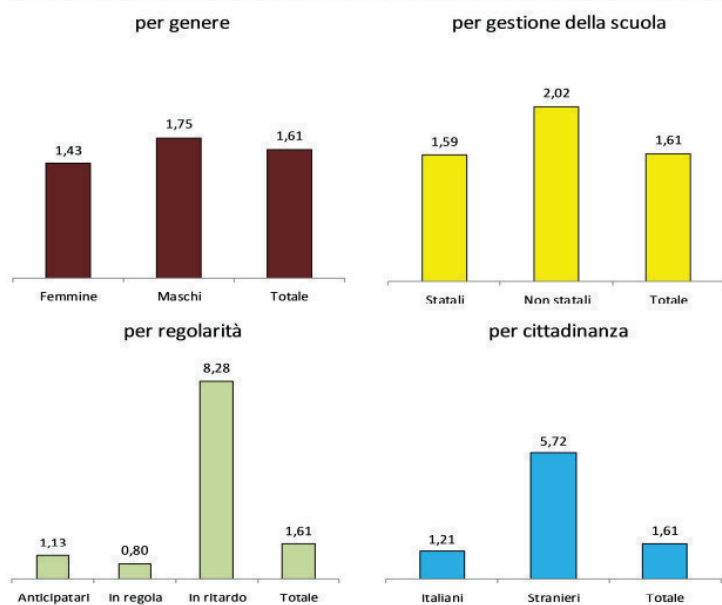
Tavola A - Lo "stato dell'alunno" nell'Anagrafe Nazionale degli Studenti

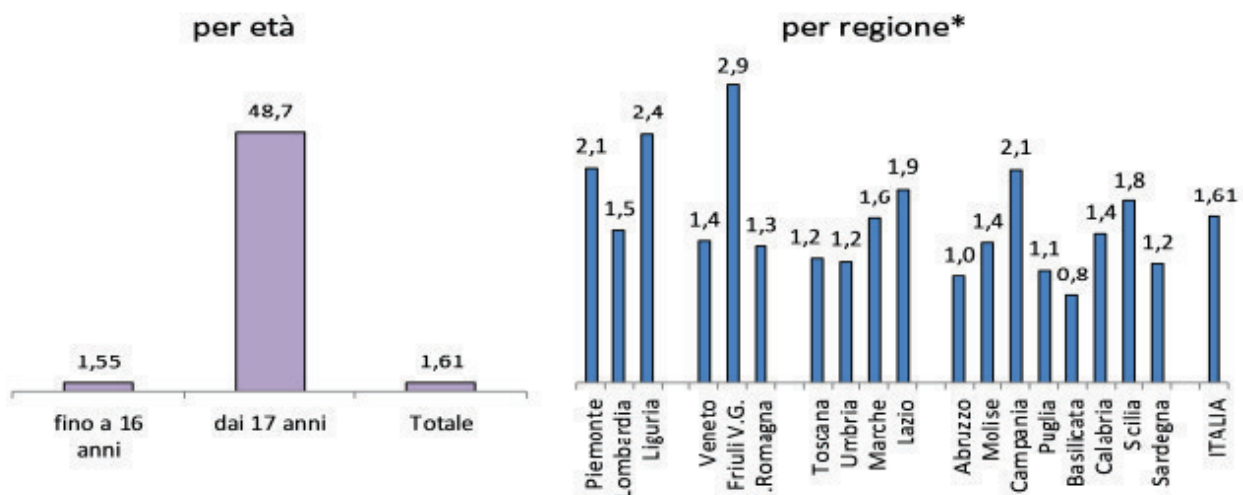
<i>Frequenza</i>	- Frequenza in scuola italiana - Frequenza all'estero - Istruzione parentale
<i>Trasferimento</i>	- Trasferimento in altra scuola italiana, statale o paritaria - Trasferimento in altra scuola italiana non paritaria - Trasferimento in scuola all'estero - Passaggio all'apprendistato (per 15-enni) - Passaggio all'leFP
<i>Interruzione di frequenza</i>	- Abbandono - Ritiro entro il 15 marzo - Passaggio all'apprendistato - Passaggio ai CPIA - Decesso

Graf.4 Abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado (%)



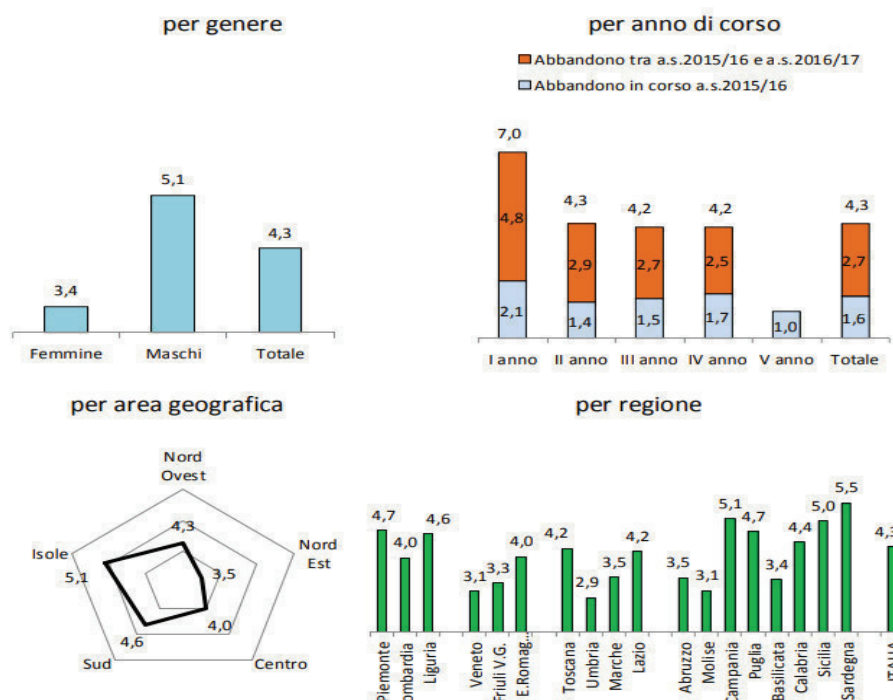
Graf.5 Abbandono nel passaggio dalla secondaria di I alla secondaria di II grado (%)



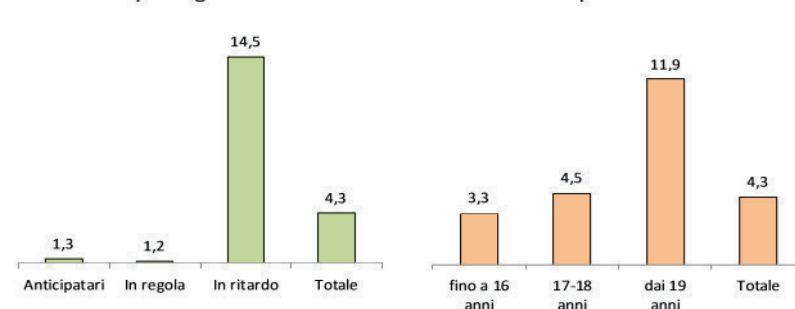
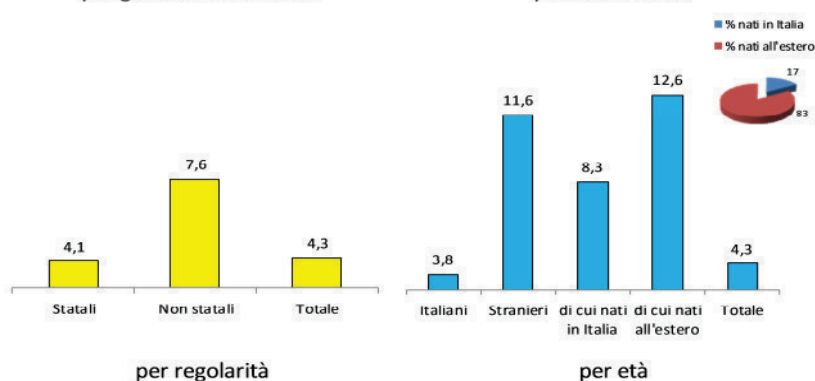


La dispersione scolastica nella scuola secondaria di II grado

Graf.6 Abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado (%)

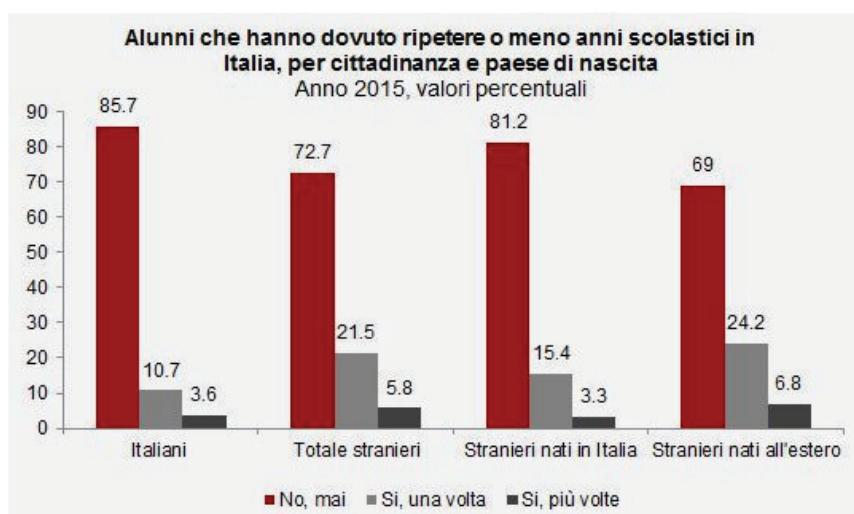


Graf.7 Abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado (%)
per gestione della scuola



Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

L'integrazione scolastica e sociale delle seconde generazioni (Anno 2015)



Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

La dispersione scolastica nella provincia di Viterbo

Dispersione complessiva (nel corso dell'a.s.2015/16 e nel passaggio all'a.s.2016/17) - Scuola sec. I grado - LAZIO					
provincia	alunni	abbandono nel corso dell'a.s. 2015/16	abbandono nel passaggio all'a.s.2016/17	abbandono complessivo sec. I grado	% abbandono complessivo
Frosinone	13200	28	65	93	0.7
Latina	16377	49	92	141	0.9
Rieti	3959	14	10	24	0.6
Roma	120590	420	877	1297	1.1
Viterbo	8057	38	48	86	1.1
LAZIO	162183	549	1092	1641	1.0

Fonte: MIUR

La dispersione scolastica nella provincia di Viterbo

Dispersione complessiva (nel corso dell'a.s.2015/16 e nel passaggio all'a.s.2016/17) - Passaggio tra cicli - LAZIO			
provincia	alunni	abbandono nel passaggio tra cicli tra l'a.s.2015/16 e l'a.s.2016/17	% abbandono
Frosinone	13200	59	0.4
Latina	16377	103	0.6
Rieti	3959	17	0.4
Roma	120590	762	0.6
Viterbo	8057	47	0.6
LAZIO	162183	988	0.6



La dispersione scolastica nella provincia di Viterbo

Dispersione complessiva (nel corso dell'a.s.2015/16 e nel passaggio all'a.s.2016/17) - Scuola sec. II grado - LAZIO					
provincia	alunni	abbandono nel corso dell'a.s. 2015/16	abbandono nel passaggio all'a.s.2016/17	abbandono complessivo sec. II grado	% abbandono complessivo
Frosinone	23007	405	410	815	3.5
Latina	25853	353	829	1182	4.6
Rieti	7170	118	234	352	4.9
Roma	179130	2312	5104	7416	4.1
Viterbo	12989	379	214	593	4.6
LAZIO	248149	3567	6791	10358	4.2

Fonte: MIUR

La funzione riflessiva/generativa del processo di ricerca partecipata...

verso l'implementazione della rete per l'offerta formativa

integrata...

Verso l'implementazione della rete per l'offerta formativa integrata....

Il processo agito e governato dal gruppo di ricerca del CRS&S del Lazio ha permesso di :

- **Individuare i fattori di criticità/debolezza/assenza del contesto campione rispetto all'idea condivisa di *rete integrata dell'offerta formativa*;**
- **Raccogliere ed analizzare i dati disponibili sul territorio relativi alla domanda soddisfatta e confrontarli con dati/indicatori della domanda potenziale;**
- **Definire e condividere le potenzialità/modalità di interazione/sinergia tra i principali servizi, attivi sul territorio, per la formazione permanente ;**
- **Enucleare i *principi operativi di un modello procedurale* che possa essere applicato a tutti i contesti territoriali della Regione per l'implementazione di sistemi integrati di servizi per l'apprendimento permanente.**

Verso l'implementazione della rete per l'offerta formativa integrata....

Elementi di criticità in prospettiva della implementazione della rete

- **Disponibilità di dati specifici (aggregati e disaggregati)** relativi alle attività formative e all'utenza dei servizi:
i soggetti della formazione permanente, seppure in maniera differenziata, non dispongono di sistemi organico/funzionali di raccolta, monitoraggio dati sulla fruizione dei servizi che possano interfacciarsi e confrontarsi tra loro in funzione di un'analisi costante della domanda.
- **Processo di comunicazione/informazione** tra gli attori della formazione permanente:
La mancanza di flussi comunicativi ricorrenti e continuativi, messi a sistema, ostacola/limita la connettività reticolare tra i potenziali soggetti della rete.
- **Accoglienza, orientamento/presa incarico dell'utenza:**
L'assenza di un sistema di rete limita quantitativamente e qualitativamente (solo informazioni, orientamento formativo, presa in carico, ecc.) la possibilità, per ognuno degli attori/punti di accesso, di **facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni, anche in auto consultazione, utili a orientarsi rispetto a tutti i servizi disponibili.**

Verso l'implementazione della rete per l'offerta formativa integrata....

Elementi di criticità in prospettiva della implementazione della rete

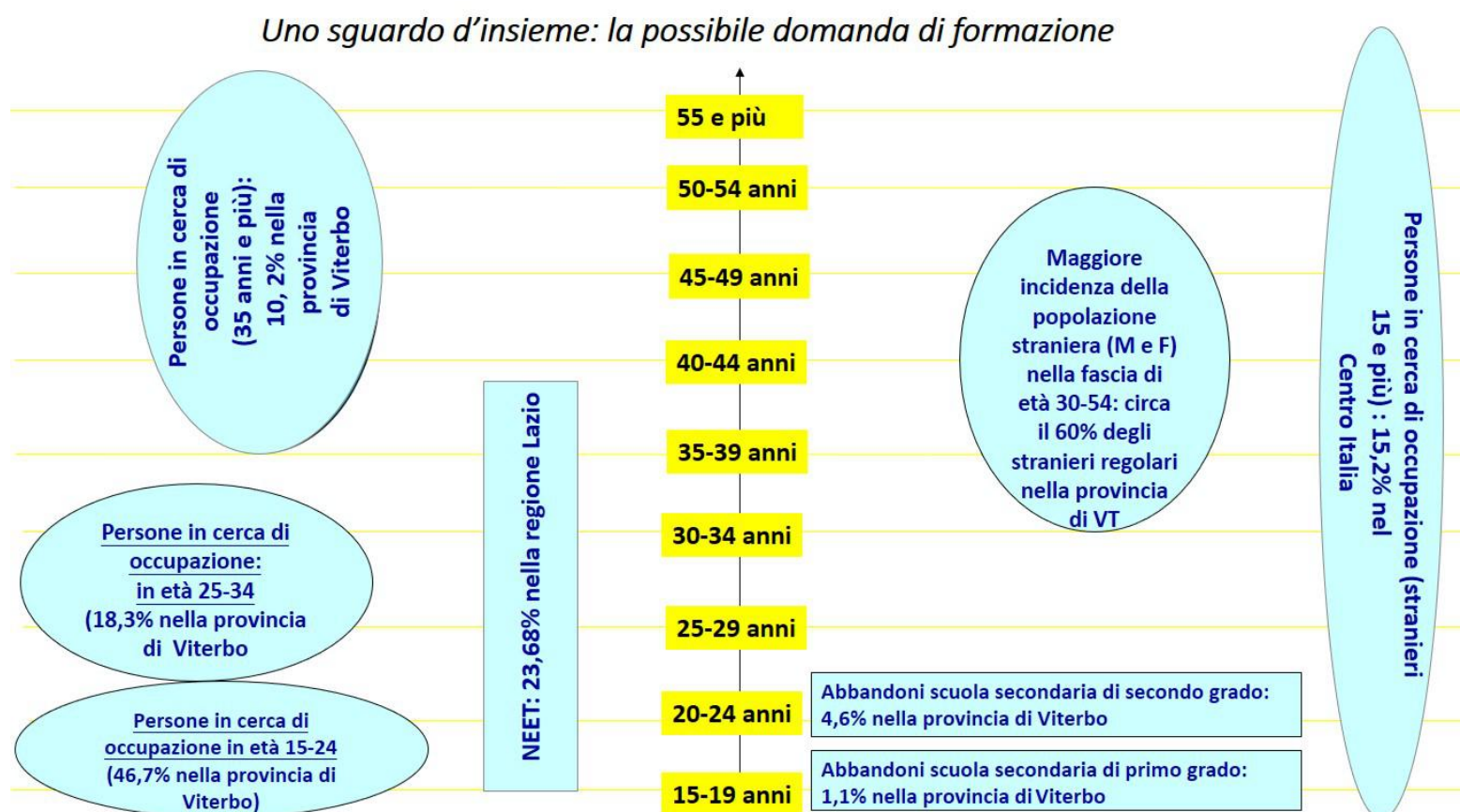
- **Modalità di integrazione tra i servizi:**

il basso livello di comunicazione/interfaccia tra i servizi solo in pochi casi ha prodotto protocolli/procedure/accordi tra le parti in applicazione agli strumenti normativi che possono regolamentare le sinergie tra i soggetti della rete;

- **Natura e funzioni dei Cpia:**

il ruolo e la funzione dei Cpia, in qualità di soggetto promotore e referente istituzionale per la costituzione di reti integrate territoriali per la formazione permanente, non sono ancora stati del tutto acquisiti dai soggetti del settore formazione-permanente.

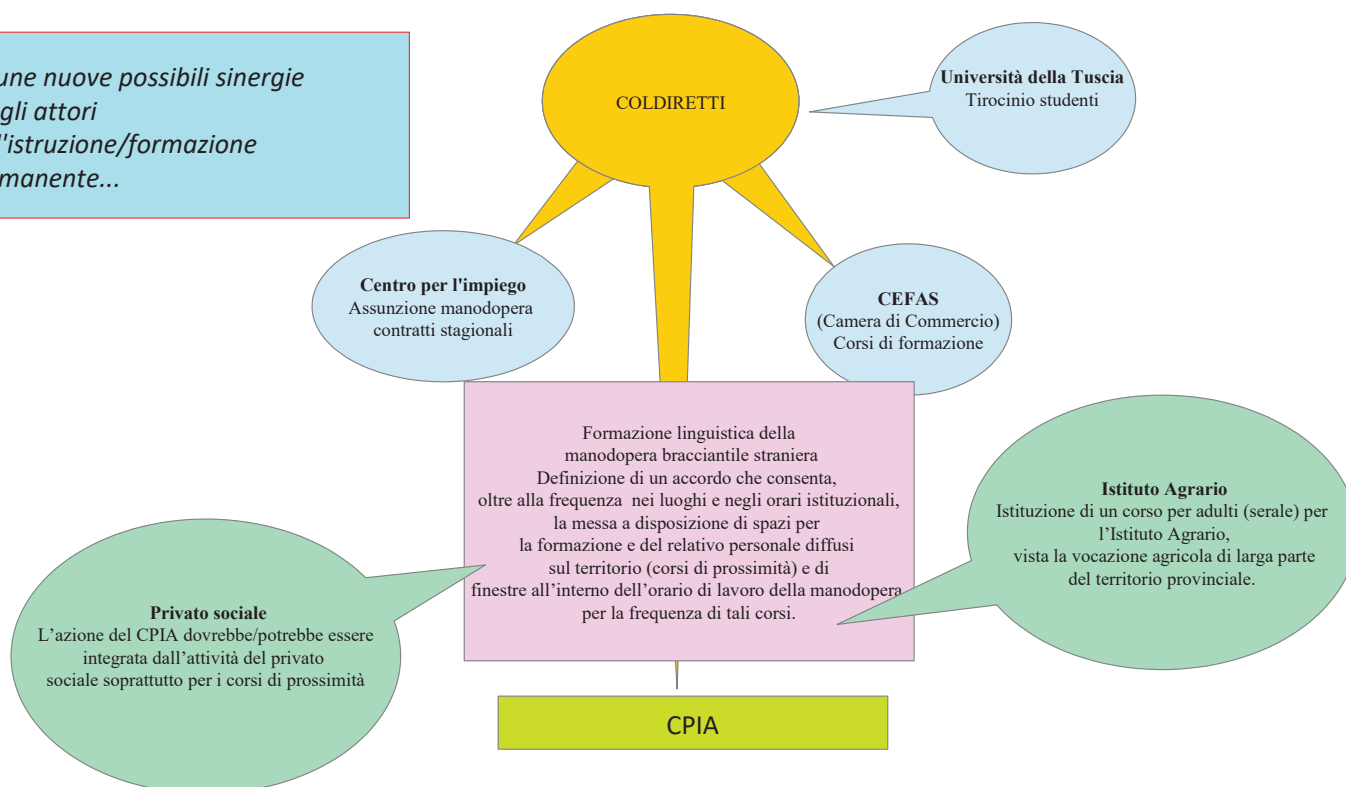
Uno sguardo d'insieme: la possibile domanda di formazione

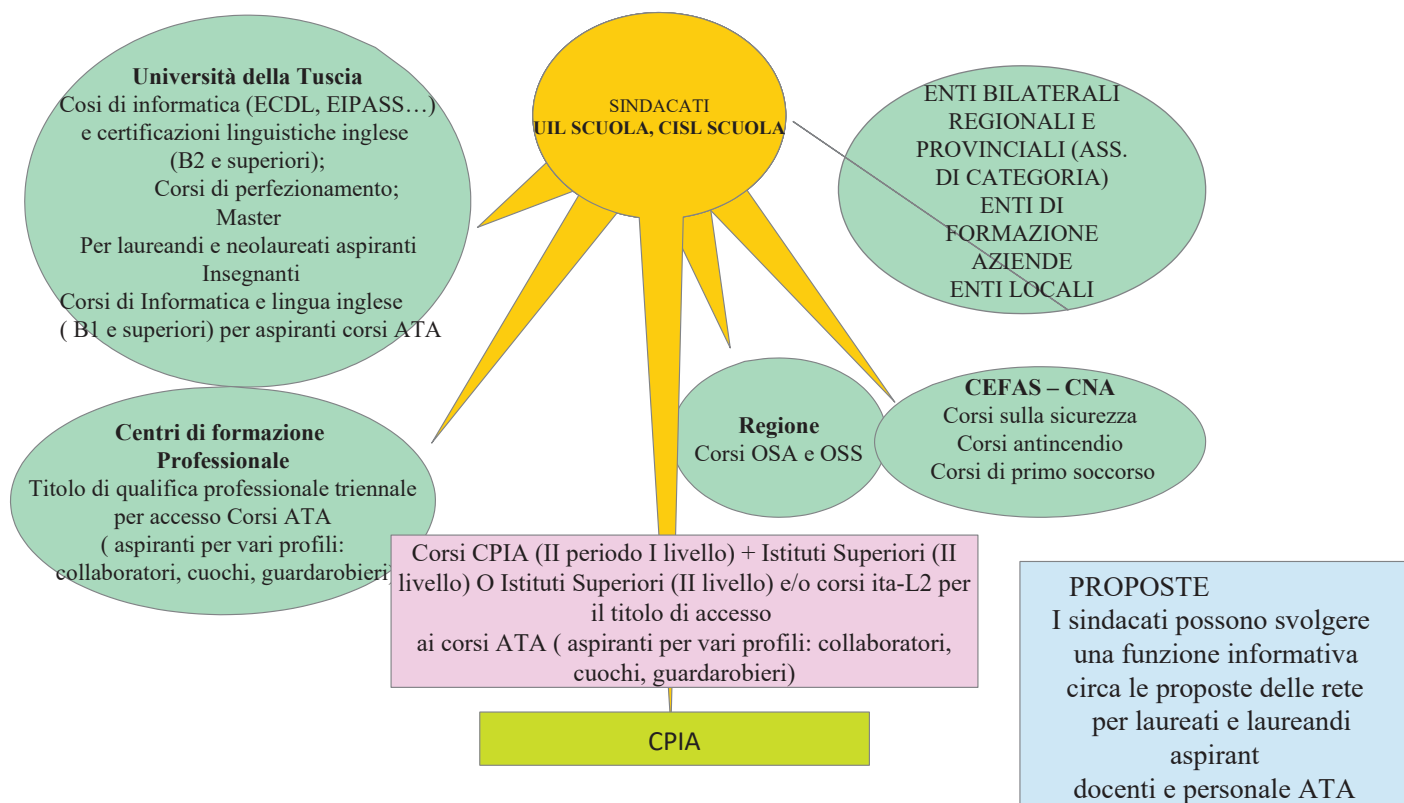
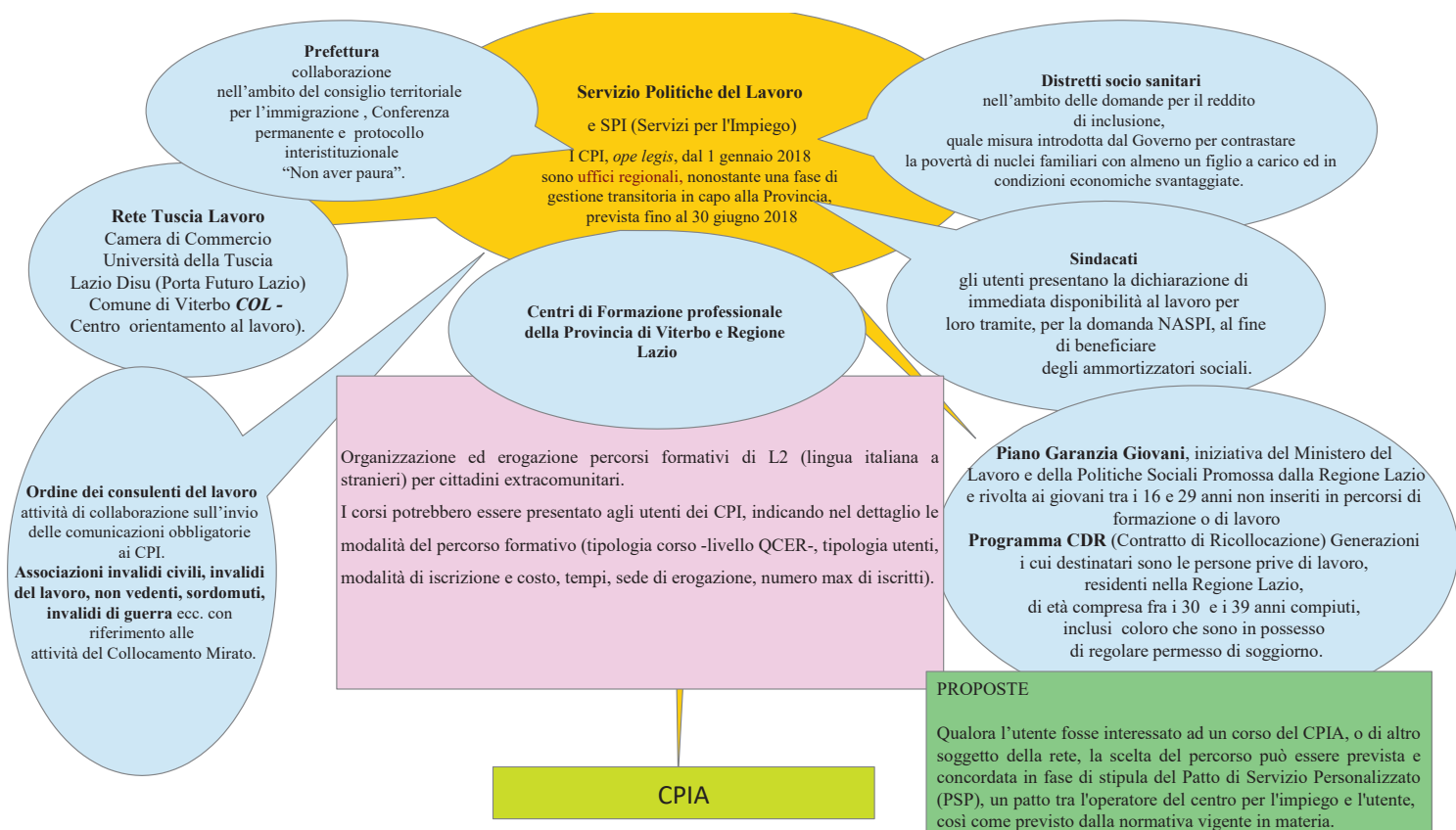


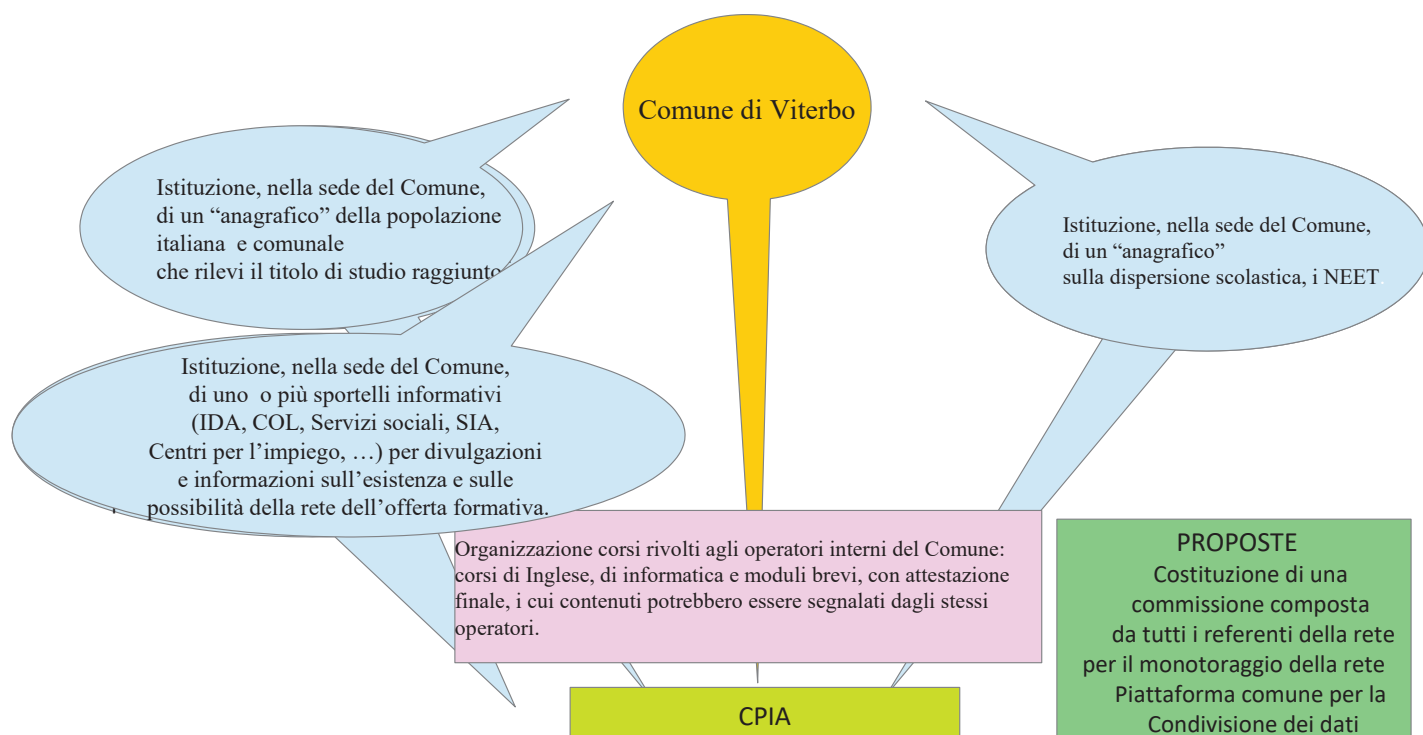
**Tabella
dati
"impatto"
offerta
formativa**

ANNO 2017	DOMANDA SODDISFATTA	DOMANDA POTENZIALE
Rifugiati	7	773 richieste di asilo
Soggetti che non hanno concluso la scuola secondaria di primo grado	456 adulti di cui 380 immigrati	86 studenti in dispersione (primo ciclo) (provincia di Viterbo)
Soggetti che non hanno assolto l'obbligo formativo	86 studenti in disp. (provincia di Viterbo)	47 studenti in abbandono tra i cicli 593 studenti in abbandono secondaria di secondo grado
Soggetti che non hanno conseguito il diploma	356	30% della popolazione senza diploma (provincia di Viterbo 2011) 28,72% della popolazione senza diploma (Lazio 2016)
In cerca di prima occupazione	63 italiani e 2 immigrati	46,66% tra 16-24 anni disoccupati 18,26% tra 25-34 * 10,25% oltre i 35 * 14,92% da 16 * (prov. Viterbo 2016)
con richiesta di riqualificazione per reinserimento	718	18,3% tra 25-34 in cerca di occupazione 46,7% tra 15-24 * * 10,32% da 35 anni * * (provincia di Viterbo)
per formazione continua/aggiornamento	1125	
per sola formazione/interesse personale	139	
		23,68% NEET (15 - 34 anni)

Alcune nuove possibili sinergie tra gli attori dell'istruzione/formazione permanente...







Verso l'implementazione della rete per l'offerta formativa integrata....

Principi operativi del modello procedurale:

Promuovere e moltiplicare **occasioni di incontro/confronto diretto con e tra gli stakeholder** locali attraverso interviste, focus group, biografie professionali, condivisione di casi-tipo favorendo la postura della '**comunità di apprendimento**' per la messa in sintonia tra i partecipanti di linguaggi, visioni, prospettive, obiettivi operativi e la co-costruzione progressiva delle piste d'azione

Raccogliere e sistematizzare le informazioni quantitative/qualitative sulla dimensione e natura dell'offerta formativa reale, attuale e storica, del territorio di riferimento per un confronto costante e ragionato con i dati statistici relativi alla domanda potenziale.

Implementare procedure condivise tra gli attori per la costante e ricorsiva profilatura dell'utenza reale e potenziale che ricade/insiste sul territorio d'interesse;

Principi operativi del modello procedurale:

Individuare la natura delle possibili interazioni/relazioni tra gli attori della rete e applicare gli strumenti normativi, le procedure e le **tipologie di accordo** che possono regolamentarle;

Elaborare e attivare un **sistema diffuso, condiviso di informazione, accoglienza e orientamento** all'offerta integrata per la formazione permanente;

Predisporre strumenti e **piattaforma/banca dati condivisi** per il monitoraggio dei servizi/offerta formativa e l'intercettazione della domanda;

Condividere principi, metodi e strumenti per l'accompagnamento alla **messa in trasparenza e alla valutazione delle competenze**.

Progettare e implementare **percorsi esperienziali formativi** comuni per gli operatori dei servizi della rete.

Conclusioni....

Il progetto di ricerca-azione condotto dal CRS&S ha:

- prodotto un *modello operativo di buone prassi* che può essere esportato su altre realtà territoriali;
- avviato di fatto il *processo di implementazione della rete integrata dell'offerta formativa sul territorio cittadino*, a partire dal ruolo centrale del CPIA “G. Foti” e dai Servizi già operativi nella città di Viterbo.

Il processo avviato dovrà essere accompagnato, monitorato e valutato continuamente dal CRS&S sulla base di indicatori di sostenibilità, efficacia ed efficienza, al fine di sostenere lo sviluppo della rete e far emergere procedure funzionali applicabili in altri contesti generativi di *reti di servizi integrati per l'apprendimento permanente*.



ALLEGATO

n° 3

PRODOTTI FASE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO

RIFLESSIONI PFI GR 1

RELATORE: PROF. PAOLINO SERRERI – UNIVERSITA' ROMA TRE

GRUPPO DI LAVORO N. 1

CONSEGNA:

Riflettere sullo strumento Patto Formativo Individuale;

- Analizzare punti di forza e punti di debolezza;
- Proporre un modello di miglioramento

PREMESSA

Il gruppo docenti ha deciso di effettuare uno studio di caso, analizzando un tipo specifico di patto formativo. Il modello è stato messo a disposizione di tutto il gruppo dalla collega Anna Di Gennaro, docente nei percorsi di II livello - CPIA 9, che ne ha proiettato il format sulla LIM.*

La discussione, pur partita da uno strumento utilizzato nei percorsi di II livello, ha inevitabilmente affrontato le problematiche del Patto Formativo anche nei percorsi di I livello, dato il raccordo tra i due.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Il patto è ben strutturato dal punto di vista del riconoscimento delle competenze in ingresso (declinate in crediti orari) • il modello è adeguato in riferimento alla personalizzazione del percorso di studi del corsista	• Mancanza di raccordo nel riconoscimento dei crediti/competenze tra i percorsi di I livello e i percorsi di II livello • Assenza di Prove di Valutazione delle Competenze (in particolare, di quelle di ingresso) UNIFORMATE su un modello AFFINE (magari predisposto a livello ministeriale) che permetta di inserire in modo inequivocabile e non discrezionale il corsista ai diversi livelli di percorso.

PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO

I Patti Formativi Individuali dovrebbero seguire un modello UNIFORME, ovvero, un modello che lasci minor margine possibile di discrezionalità e incertezza ai fini del riconoscimento delle competenze, dunque, dell'attribuzione dei crediti (in ingresso) e del successivo inserimento dei corsisti ai diversi livelli di percorso formativo. Tenendo sempre conto, comunque, che il PFI è uno strumento flessibile e va aggiornato anche sulle competenze acquisite in itinere dal corsista, in un processo aperto e continuo.

RIFLESSIONI MODELLI ACCOGLIENZA ORIENTAMENTO GRUPPO 1

GRUPPO 1

partecipanti:

Brandimarte, Bruno, De Gennaro, Di Gennaro, Falzini, Favaccio, Lo Giudice

INTRODUZIONE MODELLO:

Realizzare un modello comune di accoglienza, all'interno dei percorsi per l'istruzione degli adulti, non appare un'operazione semplice, sia per la diversa tipologia di utenza che si rivolge ai CPIA sia per i diversi livelli formativi ai quali sembrano essere inesorabilmente ancorati non solo i corsisti ma anche i docenti di

riferimento. Diversi livelli, diversi bisogni, diverse competenze da testare/acquisire. Dunque, diversi modi di accogliere?

Il nostro gruppo ha ipotizzato il modello di accoglienza che segue, frutto di pratiche e metodologie realmente utilizzate e quindi condivise. Un modello piuttosto flessibile ma sicuramente ancora lontano dal poter essere considerato generalmente adottabile.

MODELLO ACCOGLIENZA	
I FASE	Appuntamento/Convocazione del corsista
II FASE	Intervista e colloquio del corsista
III FASE	Batteria di prove a cui sottoporre il corsista (test d'ingresso/ prove di livello/ test di competenza)
IV FASE	Inserimento del corsista nei gruppi/classi di livello

ANALISI MODELLO	
PUNTI DI FORZA:	● In riferimento alla II fase, l'intervista e il colloquio favoriscono un intervento narrativo che consente di accedere non solo alle informazioni di tipo anagrafico e professionale del corsista ma anche ai vissuti, alle memorie e alle esperienze significative di tipo biografico e personale. In più, l'intervista-colloquio permette un'osservazione partecipante grazie alla quale possono essere annotati aspetti come atteggiamenti, carattere, evidenze e omissioni, detto e non detto (va ricordato che l'osservazione, come tutta la fase di accoglienza del resto, prosegue per tutto il percorso formativo e non va intesa come momento esclusivamente iniziale) ● Il modello, in tutte le sue fasi, è abbastanza flessibile e permette di andare incontro ai reali bisogni dell'utenza
PUNTI DI DEBOLEZZA:	● L'intervista non favorisce la rilevazione delle competenze interrelazionali (individuo-gruppo) ● I test inibiscono i corsisti, specialmente i soggetti che riprendono gli studi dopo esperienze formativo-scolastiche fallimentari. Ancor più, mettono a disagio gli adulti che, lontani da tempo dai libri di scuola e disabituati a questionari o prove di tipo standardizzato, vivono un blocco se non un rifiuto
PUNTI DI CRITICITÀ':	● La criticità più evidente che emerge dalla riflessione sul presente modello, frutto di pratiche messe a confronto e condivise, è data dall'incapacità di affrancarsi dall'ottica del "livello scolastico di appartenenza" (docenti e corsisti di I e II livello) che rende difficile la modellizzazione di un format comune di accoglienza
STRATEGIE DI SUPERAMENTO CRITICITÀ:	● Pur essendo difficile pervenire a un modello comune in grado di soddisfare le ancor percepite differenze di livello, si potrebbe intervenire sul format proposto migliorandone i punti deboli. Ad esempio,

	○ per verificare le capacità interrelazionali si potrebbero programmare degli incontri successivi, magari coinvolgendo i corsisti in attività di gruppo. Oppure, ○ per evitare blocchi emotivi di prestazione durante le prove di valutazione delle competenze, si potrebbe intervenire con il “teaching to the test”, che se appare una strategia non sempre adeguata per un target adolescenziale, può rivelarsi una metodologia di buon addestramento per un’utenza adulta.
--	---

RIFLESSIONI PFI GR 2

RELATORE: PROF. PAOLINO SERRERI – UNIVERSITA' ROMA TRE

GRUPPO DI LAVORO N. 2

Riflessioni sulla metodologia di costruzione e uso del patto formativo individuale nei CPIA punti di forza:

è un contratto, è il risultato di una negoziazione che cerca di superare l'asimmetria strutturale tra insegnante e studente

- possibilità di dare crediti
- rinegoziazione

punti di debolezza:

non viene fatto in maniera dinamica, ipostatizzato, non va bene consegnarli al 15/11, schiacciato come strumento amministrativo e non didattico

- è un contratto asimmetrico, non emergono le responsabilità delle parti (definisce solo orario di frequenza, non è orientativo ma è solo descrittivo)
- connessione tra 1 e 2 livello, tradisce idea di scuola pensato in annualità e non come percorso
- assi culturali che confliggono
- un patto formativo tra pagella e competenze professionali, non coerente con la riforma istruzione adulti
- il team x valutare competenze manca di tempo e spazio per realizzare il processo
- non c'è consapevolezza del patto formativo da parte dello studente
- non è uno strumento agile per iscriversi da una scuola all'altra con riconoscimento crediti, il patto deve avere la titolarità della persona (ottenimento badge di competenze) mentre adesso ne è titolare la storia.
- attestato ore se si passa da 1 cpia all'altro, oppure caso del patto biennale
- differenza tra minori e adulti

linee metodologiche:

approccio di piena condivisione e maieutica, favorire emersione competenze e qualità delle competenze acquisite

- lavoro in team dei docenti con differenti compiti e responsabilità per ciascuno
- evitare che, nelle fasi di realizzazione del patto, lo studente si trovi di fronte tutti i docenti!
- compilazione del patto a cura del docente
- certificare le competenze prioritariamente ai docenti che così si abiliteranno successivamente ad essere certificatori
- patto in progress e rinegoziabile, strumento aperto
- non usa il linguaggio "scuolese".

RIFLESSIONI MODELLI ACCOGLIENZA ORIENTAMENTO GRUPPO 2

GRUPPO 2

partecipanti:

Barbieri, Cardamone, Compagnoni, Ottaviani, Pintor, Tutino, Uttaro

INTRODUZIONE MODELLO:

Il gruppo ha risposto alla consegna del prof. Serreri condividendo, in prima istanza, le buone pratiche in atto o passate nella propria scuola di servizio di ciascuno dei 7 partecipanti. Già questo primo giro di scambio ha posto in evidenza un nodo essenziale: gli utenti dei CPIA e dei percorsi di 2° livello sono di talmente tante tipologie che è impossibile trovare e standardizzare una procedura unica valida per tutti.

A partire da questa prima considerazione, il gruppo ha portato a sintesi una serie di nodi emersi e li ha organizzati secondo un modello flessibile che prevede 4 fasi con altrettanti output, schematizzato come segue:

FASE	OUTPUT
1. fase interlocutoria: incontro individuale col corsista per evidenziare insieme punti di luce ed ombra del percorso scolastico (e di vita); si può effettuare con diverse tecniche e strategie	motivazione del corsista a seguire con successo il percorso didattico proposto
2. fase laboratoriale: attività di gruppo con diversi corsisti, realizzazione di un prodotto e messa in gioco delle diverse competenze che si andranno a valutare	valutazione competenze in ingresso
3. fase di sintesi e orientamento: incontro individuale con il corsista per sintetizzare i risultati delle precedenti fasi e orientarlo nel percorso didattico che si prepara ad affrontare	Patto formativo individuale
4. fase di tutoraggio ed orientamento continuo: fase non lineare nel tempo di supporto al percorso di apprendimento dell'adulto	eventuale aggiustamento del PFI

ANALISI MODELLO	
PUNTI DI FORZA:	• modello flessibile • può valutare le competenze • valuta e attiva la motivazione del corsista
PUNTI DI DEBOLEZZA:	• funziona solo se il corpo docente sa lavorare in team • funziona solo se gli obiettivi del modello sono condivisi dal collegio docenti e supportati dal DS
PUNTI DI CRITICITÀ':	• mancanza di adeguate risorse: umane e fisiche ○ risorse umane: è necessario personale che abbia le competenze necessarie per sviluppare adeguatamente questo modello, non sempre è così, per molti motivi (es. frequente turn over, non aggiornamento, reclutamento e GI per istruzione adulti non separato)

	da quello dei docenti secondaria 1 grado, ecc...) ○ risorse fisiche: in primis gli spazi non adeguati agli adulti: al rientro in formazione non è pensabile accogliere le persone in aule scolastiche per bambini, è controproducente rispetto al lavoro che c'è da fare!
STRATEGIE DI SUPERAMENTO CRITICITÀ:	● potenziare la formazione di docenti e DS dei CPIA su questo tema specifico ● necessità di indicazioni metodologiche chiare e stringenti in seno al collegio docenti e costantemente supportate nella pratica quotidiana dal DS ● eventuale canale di reclutamento docenti separato da quello della scuola ordinaria



ALLEGATO

n° 4

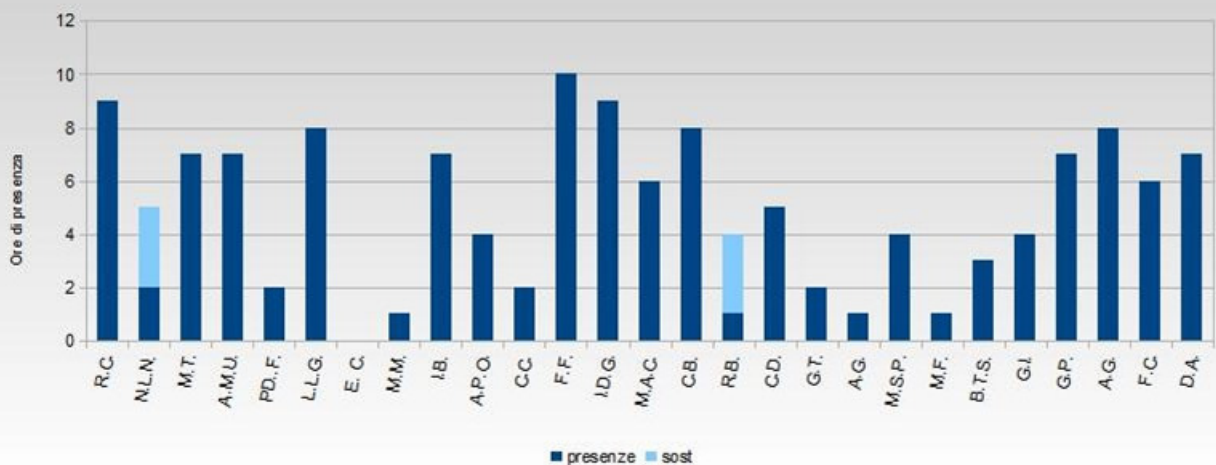
PRESENZE GRUPPO RICERCA

CPIA "Giuseppe Foti" - Viterbo

Presenze Gruppo di Ricerca

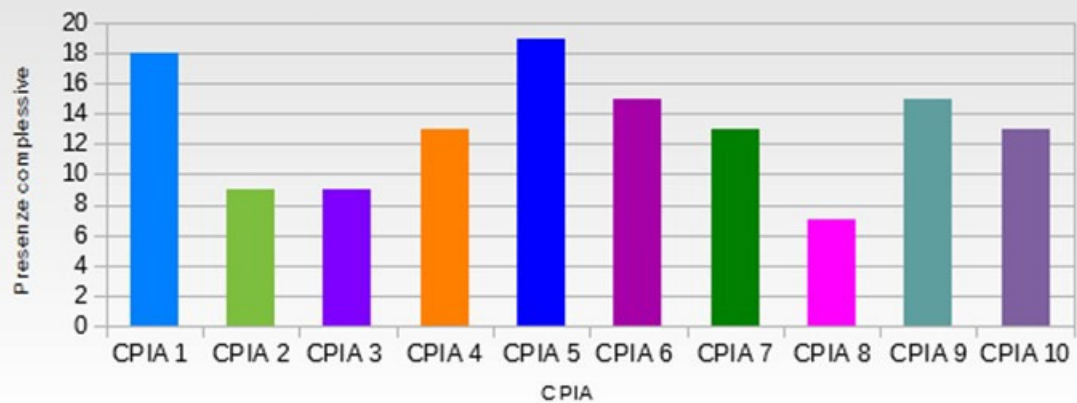


CPIA "Giuseppe Foti" Viterbo - Presenze Gruppo di Ricerca



CPIA 5 "Giuseppe Foti"

Presenze Gruppo di Ricerca CPIA





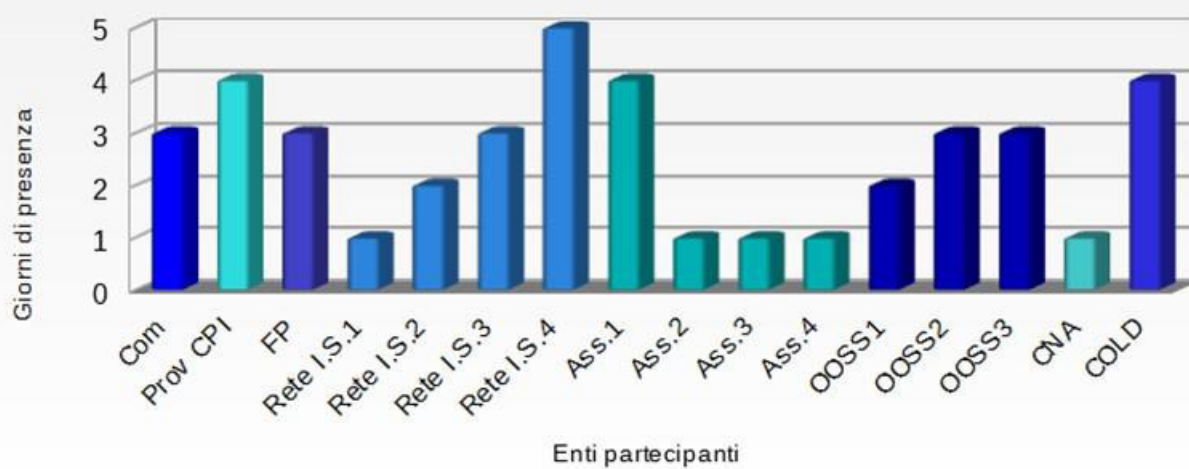
ALLEGATO

n° 5

PRESENZE GRUPPO MONITORAGGIO

CPIA "Giuseppe Foti"

Presenze Gruppo Monitoraggio





ALLEGATO

n° 6

LOCANDINA CONFERENZA MIUR 24 GENNAIO 2018

Le Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente: verso un Piano nazionale di "Garanzia delle competenze" della popolazione adulta

24 Gennaio 2018
SALA della COMUNICAZIONE – MIUR

Ore 09:30 - Saluto della Ministra

Ore 10:00 - Apertura dei lavori

- Rosa De Pasquale *Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione - MIUR*
- Carmela Palumbo *Capo Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali - MIUR*
- Cristina Grieco *IX Commissione Conferenza Regioni e Province Autonome - Assessore Regione Toscana*
- Cristina Giachi *Presidente Commissione Istruzione ANCI - Vicesindaco di Firenze*
- Giuseppe Rinaldi *Presidente UPI Lazio - Presidente Provincia di Rieti*

Ore 11:00 - Introduzione

- Maria Assunta Palermo *Direttore Generale - MIUR*
- Ugo Menziani *Direttore Generale - MLPS*
- Claudio Maria Vitali *Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche - INAPP*
- Andrea Simoncini *Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro - ANPAL*
- Paolo Sciclone *Gruppo tecnico di lavoro sull'apprendimento permanente*

Ore 12:00 - Tavola rotonda : il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali

- Costanza Bettoni *Tecnostruttura delle Regioni*
- Paolo Baldi *Direttore "Istruzione e Formazione" Regione Toscana*
- Maria Luisa Chiofalo *Commissione Istruzione ANCI - Assessore del Comune di Pisa*
- Giuseppe Rinaldi *Presidente UPI Lazio - Presidente Provincia di Rieti*

La tavola rotonda è moderata da Sebastian Amelio, dirigente tecnico

Ore 14:30 - Tavola Rotonda : il ruolo degli attori del sistema

- Emilio Porcaro *Presidente Rete Italiana Istruzione degli Adulti - RIDAP*
- Francesca Sciamanna *Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti V - Viterbo/Roma*
- Mauro Palumbo *Presidente Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente - RUIAP*
- Paolo di Rienzo *Rappresentante RUIAP*
- Vanessa Pallucchi *Rappresentante Forum Terzo Settore*
- Patrizia Mattioli *Rappresentante Forum Terzo Settore*

La tavola rotonda è moderata da Sebastian Amelio, dirigente tecnico

Ore 16:00 - Tavola rotonda : il ruolo delle Parti sociali

- Bruno Scuotto *Presidente di Fondimpresa - Confindustria*
- Riccardo Giovani *Direttore Politiche Sindacali e del Lavoro - Confartigianato*
- Ilaria Di Croce *Direzione Centrale Politiche del Lavoro e Welfare - Confcommercio*
- Giuseppe Massafra *Segreteria confederale CGIL*
- Gianluigi Petteni *Segreteria confederale CISL*
- Guglielmo Loi *Segreteria confederale UIL*

La tavola rotonda è moderata da Sebastian Amelio, dirigente tecnico

Ore 17:30 - Conclusioni della Ministra



ALLEGATO

n° 7

Presentazione Stato dell'Arte CRS&S Lazio

CRS&S CONFERENZA MIUR

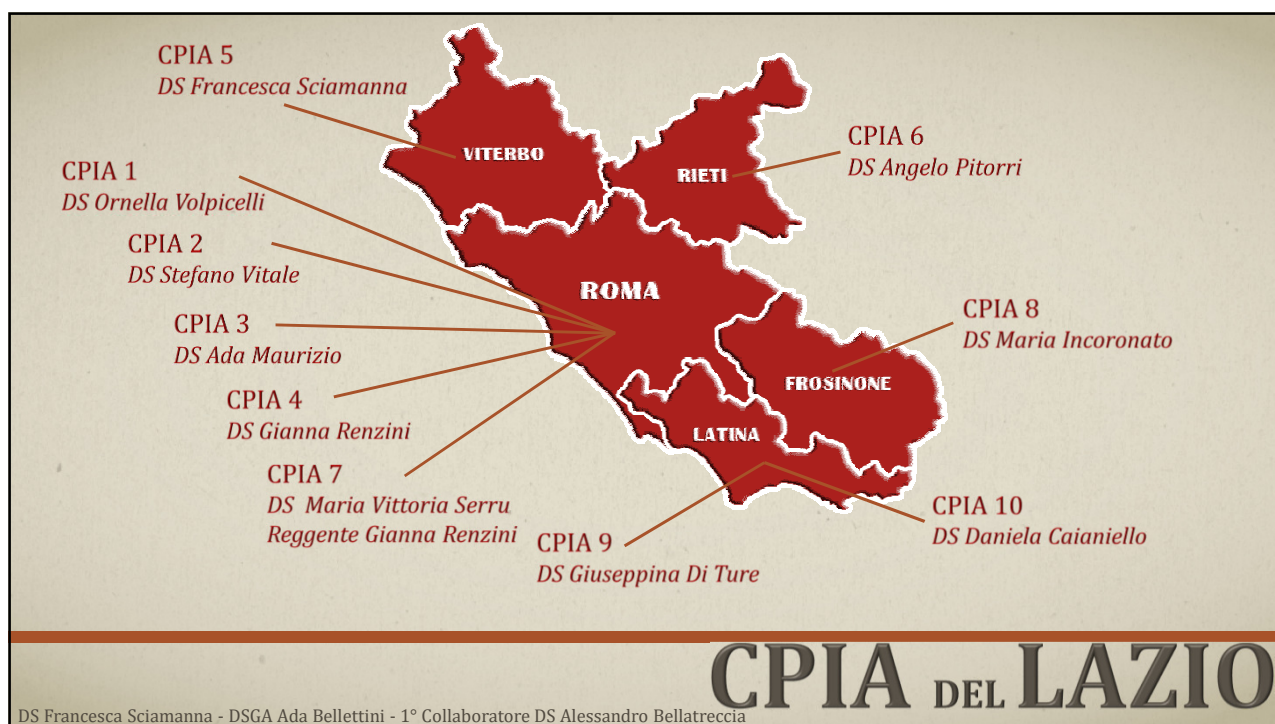


CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI N° 5 LAZIO

INTERPROVINCIALE VITERBO - ROMA

DS Francesca Sciamanna - DSGA Ada Bellettini - 1° Collaboratore DS Alessandro Bellatreccia





COMITATO TECNICO SCIENTIFICO				
Un rappresentante Regione Lazio Dott.ssa Agnese D'alessio	Dirigenti Scolastici Rete CPIA del Lazio	Un rappresentante Ufficio Scolastico Regionale del Lazio: dott.ssa Paola Mirti	Università degli studi della Tuscia: Prof.ri Patrizia Sibi e Felice Grandinetti	Università degli studi Roma Tre: prof. Paolo Di Rienzo

CENTRO DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO DEL LAZIO

Obiettivo di Progetto:

Elaborare un modello operativo di servizi integrati per la

«PRESA IN CARICO»

*degli adulti per innalzarne i livelli di istruzione e potenziarne le
competenze di base ai fini dell'esercizio attivo del*

DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Rif. norm: Accordo Stato/Regioni 2014

DS Francesca Sciamanna - DSGA Ada Bellettini - 1° Collaboratore DS Alessandro Bellatreccia

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO				
Un rappresentante Regione Lazio Dott.ssa Agnese D'alessio	Dirigenti Scolastici Rete CPIA del Lazio	Un rappresentante Ufficio Scolastico Regionale del Lazio: dott.ssa Paola Mirti	Università degli studi della Tuscia: Prof.ri Patrizia Sibi e Felice Grandinetti	Università degli studi Roma Tre: prof. Paolo Di Rienzo

CENTRO DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO DEL LAZIO



Linee di sviluppo della ricerca attraverso gli interventi delle Università:

- ❖ Lettura dei fabbisogni formativi del territorio
- ❖ Modalità di accoglienza / orientamento
- ❖ Formazione

DS Francesca Sciamanna - DSGA Ada Bellettini - 1° Collaboratore DS Alessandro Bellatreccia

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO				
Un rappresentante Regione Lazio Dott.ssa Agnese D'alessio	Dirigenti Scolastici Rete CPIA del Lazio	Un rappresentante Ufficio Scolastico Regionale del Lazio: dott.ssa Paola Mirti	Università degli studi della Tuscia: Prof.ri Patrizia Sibi e Felice Grandinetti	Università degli studi Roma Tre: prof. Paolo Di Rienzo

CENTRO DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO DEL LAZIO



*Realizzazione della **RETE INTEGRATA** con il coinvolgimento degli attori di sistema del territorio individuato per la sperimentazione: **Città di Viterbo***

- ❖ EELL: Comune e Provincia
- ❖ Centro per l'impiego
- ❖ Scuole Superiori con percorsi per adulti
- ❖ Formazione Professionale
- ❖ Associazioni del Privato Sociale: *Retescuolemigranti* - AUSER, ARCI, Casa Diritti Sociali
- ❖ Enti datoriali: CAMERA COMMERCIO, CNA, COLDIRETTI
- ❖ Sindacati del Lavoro e della Scuola

DS Francesca Sciamanna - DSGA Ada Bellettini - 1° Collaboratore DS Alessandro Bellatreccia

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO				
Un rappresentante Regione Lazio Dott.ssa Agnese D'alessio	Dirigenti Scolastici Rete CPIA del Lazio	Un rappresentante Ufficio Scolastico Regionale del Lazio: dott.ssa Paola Mirti	Università degli studi della Tuscia: Prof.ri Patrizia Sibi e Felice Grandinetti	Università degli studi Roma Tre: prof. Paolo Di Rienzo

CENTRO DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO DEL LAZIO



Azione

MAPPATURA FORMATIVA DEL TERRITORIO

Strumenti prodotti

MODELLI D'INDAGINE: format interviste, Focus Group, rilevazioni statistiche

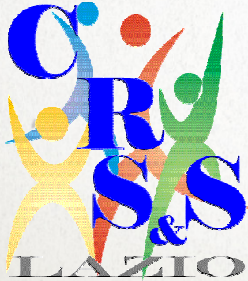


Elementi necessari alla costruzione, validazione e esportabilità del **MODELLO OPERATIVO**

DS Francesca Sciamanna - DSGA Ada Bellettini - 1° Collaboratore DS Alessandro Bellatreccia

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO				
Un rappresentante Regione Lazio Dott.ssa Agnese D'alessio	Dirigenti Scolastici Rete CPIA del Lazio	Un rappresentante Ufficio Scolastico Regionale del Lazio: dott.ssa Paola Mirti	Università degli studi della Tuscia: Prof.ri Patrizia Sibi e Felice Grandinetti	Università degli studi Roma Tre: prof. Paolo Di Rienzo

CENTRO DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO DEL LAZIO



Prospettiva oltre il compito specifico di progetto:

CRS&S come dotazione

- ❖ *Culturale e professionale:* per il personale docente e per gli stakeholders tutti
- ❖ *Patrimoniale:* luogo dedicato con materiali, arredi e strumentazioni digitali adeguate

DS Francesca Sciamanna - DSGA Ada Bellettini - 1° Collaboratore DS Alessandro Bellatreccia



ALLEGATO

n° 8

Locandina della Conferenza:
CONFERENZA VT CRS&S LAZIO

Centro di Ricerca Sperimentazione & Sviluppo Lazio



Il CRS&S del Lazio: un anno di esperienza

11 maggio 2018 - Ore 10,00 - Palazzo della Provincia di Viterbo

Ore 10,00 **Saluto delle Autorità**

INTERVENTI TECNICI

Ore 10,15 *"Il Centro di Ricerca: un progetto a garanzia del diritto all'apprendimento permanente"*
Prof.ssa Francesca Sciamanna, DS CPIA "G. Foti", Coordinamento CRR&S Lazio

Ore 10.30 *"Sinergie virtuose per la formazione permanente.
Laboratorio città di Viterbo"*

Prof.ssa Patrizia Sibi, Università della Tuscia

Prof. Luca Secondi, Università della Tuscia

Ore 11.30 *"Accogliere per orientare, orientare per formare, approcci per competenze"*
Prof. Paolino Serreri, Università RomaTre

IL CONTRIBUTO DEGLI STAKEHOLDERS

Ore 12.15 *"Ruolo dei Servizi Pubblici per l'Impiego nella rete integrata"*
Franco Fainelli - Dirigente della Provincia di Viterbo
Servizio Politiche del Lavoro e SPI

"Insieme per continuare a conoscere"

Giovanna Cavarocchi, referente AUSER

Ore 12.45 **Conclusioni**

Dott. Sebastian Amelio, Coordinatore Nazionale P.A.I.DE.I.A

Ore 13,30 **Comitato Tecnico / Scientifico del CRS&S**

prosecuzione dei lavori presso la sede di Palazzo Fani del CPIA "G. Foti"

Palazzo Gentili - Provincia di Viterbo
via Saffi, 49 - 01100 Viterbo



ALLEGATO

n° 9

Planning 15 febbraio 2017

PLANNING 1 – PROSPETTIVE PER LA RIUNIONE DEL 15 FEBBRAIO

PREMESSA

Gentili componenti del Comitato T/S, il presente planning ha il solo scopo di enucleare in modo sintetico alcune delle priorità per l'avvio effettivo delle attività di progetto, tenendo conto dei suggerimenti fin qui pervenuti dai colleghi Ada Maurizio, M. Vittoria Serru e Stefano Vitale.

Nell'interpretare il mio ruolo di coordinamento ho cercato di connettere in modo realistico le azioni da avviare, come sappiamo molto ambiziose per complessità e coinvolgimento di stakeholders, con il budget finanziario effettivo che abbiamo a disposizione. Ho anche provveduto a rimodulare tale budget, cosa che si può sempre fare in corso d'opera, al fine di prevedere compensi più allineati possibile ai compiti previsti.

Tutto ciò che viene proposto a seguire verrà vagliato attentamente da tutti noi alla prossima riunione, alla luce anche delle eventuali indicazioni che scaturiranno dal seminario nazionale del 26 p.v. al M.I.U.R. dedicato alla tipologia b) del progetto in questione.

DOPPIA FINALITA' DELL'INTERVENTO:

- Strutturazione di un Centro di Ricerca Sviluppo e Sperimentazione a carattere permanente
- Elaborazione di un modello operativo di servizi integrati per la "presa in carico" dei cittadini adulti per innalzarne i livelli di istruzione e potenziarne le competenze di base, ai fini dell'esercizio attivo del diritto all'apprendimento permanente

AZIONI PRIORITARIE DEL COMITATO T/S (entro marzo 2017)

- definire linee strutturali di un modello operativo funzionale
- attivare due gruppi di supporto operativo al comitato t/s

AZIONI DELLE UNIVERSITÀ:

- primo contributo in termini di risultati delle ricerche in merito alla definizione dell'azione di "lettura di fabbisogni formativi all'interno del sistema di istruzione degli adulti"
- strutturazione delle tipologie di formazione necessarie

GRUPPO RICERCA: non più di dieci componenti che collaboreranno con i docenti universitari alla strutturazione di attività di formazione ad hoc

Reclutamento: 10 componenti - 1 per CPIA, **individuati dai DS dei CPIA in rete, membri del Comitato Tecnico Scientifico** (possono essere anche doc/ds dei serali)

L'individuazione avverrà su richiesta del coordinatore entro il mese di marzo

Compiti: (tra aprile e ottobre)

- Individuare modalità di analisi dei fabbisogni della popolazione adulta per avere un quadro di contesto sociale ed economico del territorio coinvolto nell'indagine
- Attivare il modello operativo individuato dal Comitato T/S adeguato alla specificità dell'utenza distribuita sul territorio regionale ristretto individuato (provincia Viterbo)

Azioni di accompagnamento:

- stabilire relazioni operative tra i diversi servizi che prendono in carico gli adulti sul territorio individuato
- contribuire alla strutturazione, da parte delle Università, delle ipotesi formative degli operatori dei servizi in prospettiva integrata, funzionali agli obiettivi proposti, in una prospettiva di riproducibilità, nonché dei docenti

GRUPPO MONITORAGGIO: max 10 componenti (EELL, centro impiego, camere del lavoro - artigianato, agricoltura - associazioni, sindacati); i suddetti componenti possono essere individuati nella città di Viterbo

Compiti: (tra aprile e ottobre)

- individuare di punti di forza e debolezza in funzione della rielaborazione del modello operativo
- valutare in itinere con elaborazione di suggerimenti per il miglioramento dei risultati
- verificare la coerenza cronologica tra le attività programmate e quelle realizzate
- valutare gli esiti intermedi ai fini della successiva diffusione dei risultati del modello nella prospettiva di riproducibilità sul territorio regionale

UBICAZIONE LOGISTICA CRS&S: in allestimento nella città di Viterbo, con impegno dell'amm.ne comunale, e tenuta delle relazioni da parte del coordinatore

AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO DEL COORDINATORE:

Prevedere una mappatura del territorio oggetto di sperimentazione, in merito ai soggetti del sistema di leFP: oltre al CPIA e agli istituti di secondo grado, i Centri di formazione della Regione, eventuali altri soggetti

FORMAZIONE : nell'ipotesi di progetto viene erogata dalle Università, con il contributo operativo dei C.P.I.A.

Le tipologie di formazione necessarie in questo progetto:

1. Formazione degli operatori dei servizi integrati

tenendo conto delle seguenti AZIONI fondamentali definite nei riferimenti normativi considerati in premessa, alla luce della lettura di fabbisogni formativi all'interno del sistema di istruzione degli adulti per avere un quadro di contesto sociale ed economico del territorio coinvolto nell'indagine:

1. sviluppare l'integrazione dei servizi alla cittadinanza per l'apprendimento permanente
2. ampliare la platea di persone da coinvolgere a supporto dell'apprendimento permanente
3. informare e motivare i cittadini sulle opportunità dell'O.F. gratuita, in una prospettiva di orientamento permanente (*accoglienza/orientamento nell'accezione estensiva integrata*)
4. renderle consapevoli della necessità di frequentare percorsi dell'O.F. diffusa sui territori, sulla base degli effettivi bisogni (*accoglienza/orientamento nell'accezione estensiva integrata*)

PROPOSTA: Ipotesi di erogazione: moduli in presenza per gli operatori dei servizi integrati presenti sul medesimo territorio : almeno 12 ore (?)

2. Formazione dei docenti dei CPIA e degli Istituti Superiori con Serali in rete

con la prospettiva di approfondimento dei temi specifici:

- *accoglienza nell'accezione propria della relazione formativa con il singolo studente*
- *orientamento ai percorsi formativi offerti dalle strutture scolastiche presenti sul territorio*

Ipotesi di erogazione: moduli on line, data per la presenza di docenti su territorio esteso: almeno 30 ore (?)

Considerazione sulla tempistica : questa tipologia di formazione, che rientrerebbe nei compiti specifici del Centro RS&S, potrebbe essere predisposta e conformata per essere erogata a partire dal mese di settembre o oltre, a.s. 2017/2018, per non sovrapporsi a quella del Progetto tipologia B del CPIA 2, nonché per un migliore adeguamento al Piano per la formazione dei docenti 2016-2019 M.I.U.R., ai sensi dell'articolo 1, comma 124 della Legge n. 107/2015, che le scuole dovranno contestualizzare anche a livello di ambiti territoriali.

Come da progetto, le azioni di verifica e validazione del modello al fine di diffonderne i risultati, in una prospettiva di riproducibilità estesa al territorio regionale, che comporteranno tutte le produzioni e le modalità di diffusione e comunicazione previste in fase progettuale, dovrebbero essere condotte nei mesi di **novembre e dicembre**.

AREA COMUNICAZIONE:

Sono ancora da definire compiti e soggetti per la parte del progetto relativo alla comunicazione...

PROMEMORIA AMM.VO CONTABILE : Totale finanziamento € 49.208,89

Proposta di variazioni rispetto alla scheda finanziaria di progetto

Spese per il personale (in giallo evidenziate le variazioni da effettuare)

€ 24.208,89 + 2.791,11 = 27.000,00 comprensive di:

DS capofila per coordinamento comitato (forfait)	3.000,00
DSGA capofila per istruttoria amm.vo contabile (forfait)	3.000,00

Comitato T/S: gettone di presenza per le riunioni ad personam, ossia per ogni membro individuato nella scheda di progetto – pertanto non sono previste deleghe (sono esclusi il coordinatore e i doc. universitari, per i quali si prevede pagamento forfettario):

budget tot: 4.500,00

Formatori Università: compenso forfettario cadauno 3.500,00 – Totale 10.500,00

Gruppo di ricerca: gettone di presenza per ogni membro per le riunioni - budget tot: 3.000,00

Gruppo monitoraggio: gettone di presenza per ogni membro per le riunioni - budget tot: 3.000,00

Webmaster: doc. vicario CPIA VT compenso forfettario (budget individuato tra i costi di produzione)

Altre spese:

Costi di funzionamento € 2.208,89 (5.000, previsti – 2.791,11 stornati alle spese del personale)

materiali di cancelleria; stampati, ecc;

Costi di produzione € 8.000,00 (10.000, previsti – 2000,00 stornati alle spese varie)

tra cui previsti materiali, necessari per informare e orientare i cittadini all'offerta formativa presente sul territorio:

Formato Multimediale: creazione di un sito web (da prevedere anche pagamento del webmaster)
produzione di video e cd;
editazione di una rivista online;
creazione di app

Webmaster: doc. vicario CPIA VT compenso forfettario 1.500,00

Formato Cartaceo: Realizzazione di inserti allegati a pubblicazioni gratuite di larga diffusione;
opuscoli informativi; manifesti e brochure; pubblicazione a stampa sull'esperienza realizzata

Acquisto di beni o servizi € 8.000,00

tra cui vanno considerati:

- supporti informatici/devices/strumentazioni di allestimento del CRS&S
- arredi del CRS&S
- servizio di comunicazione (per editazione pubblicazioni varie et al.)

Spese varie € 4.000,00 (2000,00 previsti + 2000,00 stornati dai Costi di produzione)

- spese di rappresentanza
- eventuali catering
- rimborsi titoli di viaggio

SUGGERIMENTI E DELUCIDAZIONI

Altre azioni da avviare (suggerimenti da DS Ada Maurizio non inseriti in planning):

-Definire in fase di avvio l'indice/la bozza delle Linee guida

-Definire le modalità di raccordo con i CPIA di Lombardia e Sicilia

-seguire i lavori del Tavolo interistituzionale sull'apprendimento permanente in Conferenza Stato Regioni

Domande da DS M. Vittoria Serru:

1. compiti del Comitato T/S successivi alla prima fase
2. contenuti del sito: informazione interna al progetto o informazione che dal progetto esce sul territorio?

Risposta 1): il Comitato T/S dovrà lavorare, a intervalli regolari, per tutto il tempo di progetto, individuando un modello per modalità di "presa in carico", da consegnare ai 2 gruppi di supporto al progetto per il prosieguo del lavoro. In seguito, in quanto responsabile dell'azione di diffusione e validazione, concentrata soprattutto nella prima parte del prossimo a.s., dovrà articolare gli interventi territoriali.

Risposta 2): da elaborare alla prox riunione C T/S

PRECISAZIONI

A) La richiesta di partecipazione al gruppo di ricerca viene estesa alle secondarie solo a discrezione dei dirigenti scolastici del C T/S, perchè:

1. siamo noi DS dei CPIA a rispondere delle decisioni in merito al coinvolgimento del personale scolastico;
2. non possiamo fare gruppi pletorici, che sarebbero inefficienti e inefficaci;
3. non abbiamo budget per pagare troppe persone.

B) La rimodulazione proposta sopra delle voci di spesa, che sono state ulteriormente specificate, è in funzione di:

- una più congrua retribuzione del personale coinvolto nel progetto
- la previsione di rimborso titoli di viaggio, vista la dislocazione territoriale del CRS&S su Viterbo

C) Il servizio di comunicazione, come suggerisce la DS Ada Maurizio, va individuato al più presto, con specificazione di compiti e soggetti cui conferire incarico.

DS Coordinatore Francesca Sciamanna



ALLEGATO

n° 10

Scheda Sintesi Finanziaria 25/11/2017



Rendicontazione Progetto

VTMM047008 CPIA 5 INTERPROV. VITERBO-ROMA



VTMM047008@istruzione.it

Prot. nr. 2782

Al Direttore Generale

DPIT-DGOS: DG per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

OGGETTO: Rendicontazione fondi erogati dalla Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie ai sensi dell'articolo 28 comma 2 lettera b del DM 663 del 01 Settembre 2016 – nota assegnazione prot. n. 14168 del 17 Dicembre 2016

Con riferimento alla nota di assegnazione di cui all'oggetto con la quale e' stata comunicata la risorsa finanziaria per la finalita' di cui all'articolo 28 comma 2 lettera b del DM 663 del 01 Settembre 2016 pari ad Euro 49.208,89, di cui è stata disposta una erogazione in acconto pari a Euro 24.604,45 , si provvede alla rendicontazione dei titoli relativi alle spese sostenute, in riferimento all'acconto ricevuto, e a quelli impegnati con riferimento al restante importo del progetto, al fine di ottenere l'erogazione a saldo pari ad Euro 24.604,44

Anagrafica scuola in sintesi per accredito saldo

CM	CF	TU (IBAN)	Responsabile progetto
VTMM047008	90117940560	IT68Q0100003245344300319532	Francesca Sciamanna - 3297881167



Rendicontazione Progetto

VTMM047008 CPIA 5 INTERPROV. VITERBO-ROMA



VTMM047008@istruzione.it

	Voce di spesa/Progetto	Importo totale(1)	Importo pagato(2)	Importo impegnato(3)
1	SPESE PERSONALE INTERNO	€ 7.500,00	€ 0,00	€ 7.500,00
2	SPESE ESPERTI ESTERNI	€ 8.500,00	€ 0,00	€ 8.500,00
3	GETTONI DI PRESENZA	€ 6.500,00	€ 0,00	€ 6.500,00
4	RIMBORSI SPESE VIAGGIO	€ 2.500,00	€ 0,00	€ 2.500,00
5	SERVIZI VARI DI RAPPRESENTANZA	€ 4.240,00	€ 1.465,50	€ 2.774,50
6	SERVIZI INFORMATICI (SITO CRSS)	€ 1.468,49	€ 427,00	€ 1.041,49
7	STAMPE BROCHURE, PUBBLICITA'	€ 1.500,00	€ 0,00	€ 1.500,00
8	CANCELLERIA	€ 2.000,00	€ 1.703,54	€ 296,46
9	MOBILIO E ATTREZZATURE ELETTRONICHE	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00
	TOTALE	€ 49.208,49	€ 3.596,04	€ 45.612,45

I documenti giustificativi relativi alle spese sostenute sono custodite presso questo Istituto e collazionate al Conto Consuntivo 2017 a disposizione degli organi di controllo.

Si attesta la regolarità amministrativo - contabile relativamente ai titoli di spesa e alle procedure adottate con riferimento a quanto oggetto di rendiconto del presente documento.

IL REVISORE DEI CONTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(1) Indica l'importo complessivo impegnato per quella attività, ovvero la somma data da quanto già pagato e quanto impegnato e/o liquidato.
(2) Indica il solo importo effettivamente pagato dalla scuola a favore di quella determinata attività.
(3) Indica il solo importo impegnato e/o liquidato a favore di quella determinata attività.



ALLEGATO

n° 11

CRONOPROGRAMMA

CRONOPROGRAMMA PREVISTO

CRONOPROGRAMMA Centro RS&S	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Individuare un territorio per sperimentazione modello												
Definire criteri per individuare e coinvolgere gli attori di sistema												
Elaborare il quadro di contesto sociale ed economico del territorio coinvolto nell'indagine												
Definire linee strutturali di un modello operativo funzionale												
Costituire due gruppi di lavoro: uno di ricerca e uno di monitoraggio per realizzare il modello definito, coinvolgendo gli stakeholders												
Applicare il modello sul territorio individuato												
Verificare e validare il modello al fine di diffonderne i risultati, in una prospettiva di riproducibilità estesa al territorio regionale												

CRONOPROGRAMMA ATTUATO

	2017												2018				
CRONOPROGRAMMA Centro RS&S	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag
Individuare un territorio per sperimentazione modello																	
Definire criteri per individuare e coinvolgere gli attori di sistema		X	X														
Elaborare il quadro di contesto sociale ed economico del territorio coinvolto nell'indagine			X	X	X	X	---	---	X	X	X	X					
Definire linee strutturali di un modello operativo funzionale				X	X	X	---	---	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Costituire due gruppi di lavoro: uno di ricerca e uno di monitoraggio per realizzare il modello definito, coinvolgendo gli stakeholders				X													
FASI NON ANCORA COMPLETATE																	
Applicare il modello sul territorio individuato																	
Verificare e validare il modello al fine di diffonderne i risultati, in una prospettiva di riproducibilità estesa al territorio regionale																	